

D&F
Cernusco

L'INFORMAZIONE CERNUSCHESE A 360 GRADI

Io♥Cernusco

D&F - 28 GENNAIO 2012 N°69

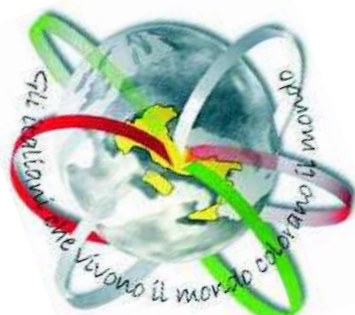
Info:redazione@dentroefuori.net

DENTRO & FUORI

**Var püse un orb in ca sua,
che vègn che ved in ca di öter**

*(Vale di più un cieco in casa sua, che uno che vede in casa degli altri ovvero:
Non c'è bisogno di estranei per governare la propria famiglia)*

Dalla raccolta di proverbi di Mario Ferrario



Famiglia, tu...

GENNAIO

www.dentroefuori.net

GRUPPO REDAZIONALE IN PROPRIO

SOMMARIO

D&F	TRE DOMANDE A...ALESSANDRO DELL'ORTO	3
D&F	OMBELICO DEL MONDO-DENTRO	4
D&F	OMBELICO DEL MONDO-FUORI	6
D&F	OMBELICO DEL MONDO-DINTORNI	8
D&F	IL NUBIFRAGIO DELLA COSTA CONCORDIA	9
D&F	BAGNASCO: LA CHIESA E L'ITALIA	10
D&F	PER NON DIMENTICARE - RIFLESSIONE	11
D&F	FAMIGLIA	12
D&F	GENTE DI PAESE - CARLO FUMAGALLI	14
D&F	FACCIA A FACCIA CON DARIO FRANCESCATTI	16
D&F	L'ASSESSORE CONRATER SULLE PROVINCE	18
D&F	VOLLEY - CSI G.S. SAN LUIGI CERNUSCO	20
D&F	CALCIO - CSI G.S. SAN LUIGI CERNUSCO	21

LE RUBRICHE DI D&F

POESIAMO	19
CUCINA	24
A TUTTA MUSICA	26
MODA& SPETTACOLO	28
GIOCHI	30
CERNUSCO E I CERNUSCHESI	31
ASSOCIAZIONI CERNUSCHESI	32

D&F N°69

(dva) Buon anno! Grazie anzitutto a chi ha confermato la scelta di abbonarsi nuovamente a noi. Grazie a chi ha deciso di abbonarsi per il primo anno a D&F. Spero che il nostro lavoro sia ancora di più di vostro gradimento. Molte sono le idee, gli argomenti che si vorrebbero approfondire, ma non sempre ci riusciamo per tempo o nostra disponibilità.

Prime novità per quest'anno saranno la rubrica *PoeSiamo*, con le poesie di voi lettori e una pagina ogni mese dedicata ad un'associazione. Continueremo con interviste, approfondimenti e rubriche, con una finestra sempre aperta su ciò che accade fuori da Cernusco. Rimane l'invito a scriverci e a darci qualche consiglio.

Il titolo di questo numero abbiamo voluto dedicarlo alla famiglia, (prendendo spunto dal verso di *Cento volte tanto... Famiglia tu.... Sei l'anima del mondo..*) in festa oggi, domani e questa settimana in oratorio; a fine maggio e inizio giugno a Milano dove le famiglie saranno invitate a partecipare all'incontro con il papa. A presto. Questo e molto altro per e con voi.

→ PROSSIMA USCITA SABATO 26 FEBBRAIO

IL CASTELLO(*rvr*) Come indica il gonfalone del Comune, simbolo di Cernusco Lombardone è il Castello.

Risale all'anno Mille, quindi è un manufatto di epoca medioevale: l'edificio più antico ancora esistente.

Doveva essere la sede del signore locale.

Come ogni luogo di origine medioevale è stato accompagnato da leggende. Si narra che dal castello partisse un'antica rete di corridoi sotterranei lunghi chilometri, che collegavano le varie fortificazioni esistenti all'epoca nella zona. In realtà una sorta di "passaggio segreto" è stato trovato durante i lavori di restauro.

Altre leggende narrano che nel castello di Cernusco soggiornò persino l'imperatore Federico Barbarossa. Secondo alcuni al castello c'era poi un profondissimo pozzo in cui venivano rinchiusi i nemici. Infine, come ogni castello che si rispetti, molti giurano che avesse pure il suo fantasma.



Foto-copertina di **Dario Vanoli** - **Vendita a scopo benefico a favore della casa de Fraternidad di La Paz (Bolivia)**

Gruppo redazionale indipendente – STAMPATO IN PROPRIO

il sito: aggiornato ogni giorno www.dentroefuori.net - Mail: redazione@dentroefuori.net



Cinguetta con noi su **twitter.com** o su



DentroFuori Cernusco L

L'OMBELICO DEL MONDO

"TRE DOMANDE A..." ALESSANDRO DELL'ORTO

Cernuschese, 38 anni, architetto, è presidente di Laboratorio 51 e a capo della Homeless Italiana Cup

1) Alessandro. Puoi presentarti e dirci di cosa ti occupi?

Sono di Cernusco, architetto e adottato ormai da 10 anni dalla città di Milano. Sono presidente di **Laboratorio 51** una particolare società immobiliare che sperimenta nuovi metodi per progetti edilizi e attività legate alla progettazione virtuale. Lavoro in zona Navigli, per me la più caratteristica della città e la mia casa in città è all'inizio del parco Sud Milanese, stranamente una zona molto verde per lo stereotipo milanese.

Faccio l'architetto, che di solito si capisce meglio come lavoro, anche se in realtà a volte è difficile spiegare bene cosa realmente faccio per vivere. Oltre a questo e al mestiere di papà, sono a capo di un progetto sociale legato al Calcio, la *homeless Italian Cup*. Due anni fa sono stato a capo dell'organizzazione del campionato mondiale *Homeless World Cup Milano 2009* e dopo quell'esperienza coordino il progetto italiano di questo importante progetto.

2) Sensazioni e soddisfazioni di questo tuo impegno?

Anche se il periodo di crisi limita molto le attività legate ai progetti di architettura, sono molto soddisfatto di quello che faccio e dei successi ottenuti negli scorsi anni. Sicuramente l'attività dell'*homeless Italian cup* è quella che in questi ultimi 4 anni mi ha dato sensazioni irripetibili. Organizzare un



vero campionato mondiale di calcio (precisamente street soccer) anche se per squadre dilettanti e per di più a sfondo sociale, è un'esperienza unica e irripetibile, sia umana che professionale. Ho avuto l'onore e l'onere di essere il portavoce e tenere relazioni internazionali per l'Italia; ho potuto conoscere persone famose nel mondo dello sport, della politica e dello spettacolo. La gioia di aver dato a persone in difficoltà e provenienti dai 5 continenti la possibilità di visitare l'Italia e i luoghi sportivi sognati dai calciatori di tutto il mondo (su tutti lo stadio di

San Siro).

3) Prospettive progetti per il 2012?

Per quanto riguarda *Laboratorio 51* stiamo preparando un progetto in cooperativa edilizia un po' complicato ma molto stimolante e se il tempo non sarà tiranno cercherò di iniziare un progetto di housing sociale in appoggio alla *homeless Italian cup*. Il programma di questa coppa è più ricco, apriremo 2 tappe al sud del torneo, partecipiamo al progetto Bsolidale della lega di serie B per raccogliere fondi e promuovere il nostro progetto, e poi a ottobre tutti in Messico per la *homeless world cup 2012*, nel regno dei Maya in attesa del fatidico 21-dicembre.

Eventi e appuntamenti

Domenica 29/01 ore 21 Cineforum *Miracolo a le Haure*

Lunedì 30 ore 21.30 Consulta Sport, cultura e tempo libero

Martedì 31 ore 21 Consulta urbanistica

Sabato 4 cena di sant'Agata in oratorio

Domenica 5/02 ore 10.30 professione di fede di giovani e adolescenti - XXXIV giornata per la vita dal titolo *Accogliamo la vita sempre*. Fuori dalla chiesa, negli orari delle messe, ci

sarà la vendita della *Primula per la vita*, il cui ricavato sarà devoluto al CAV di Novate.

Ore 12 pranzo di sant'Agata al CCCC

Lunedì 6 Consulta Istruzione ore 21

Domenica 19 sfilata di carnevale per le vie del paese, tema: Grease.

Martedì 22 raccolta carta del gruppo ecologico

Mercoledì 23 raccolta ferro e rottami

Sabato 25 sfilata a Merate dalle 14

News

EFFEOTTO Per l'inizio anno il *Fotograppo Effeotto* vuole cominciare le sue attività come ha finito l'anno 2011, organizzando *Un percorso didattico all'interno della storia di Cernusco Lombardone* con una mostra di fotografie tratta dal dvd *Cernusco, un secolo di immagini*.

La scelta delle fotografie è stata fatta per dare il senso della storia e soprattutto per dare ai nostri giovani la memoria storica di un paese che hanno appena conosciuto, ma che conosceranno attraverso le immagini, per questo sarà nostra intenzione invitare le maestre con gli alunni delle scuole per una giornata scolastica diversa. La manifestazione sarà aperta **sabato 11** e domenica **12 febbraio**, per proseguire mercoledì 15 febbraio e terminare sabato 18 e domenica 19, presso la ex biblioteca, in P.za della Vittoria a Cernusco. Durante la mostra sarà possibile visionare e prenotare la ristampa del cofanetto con doppio dvd: *Cernusco, un secolo di immagini* che a fine dicembre 2011 avevano prodotto con 1000 fotografie di Cernusco e dei cernuschesi dal 1900 al 2000.

Il *fotograppo Effeotto* non si occupa solamente di fotografia, ma l'intenzione dei soci è quella di valorizzare il nostro territorio, lo testimonia il dvd, e per farlo quest'anno abbiamo pensato di raccogliere in un libro le poesie di **Mario Ferrario**: cernuschese, giornalista, poeta, regista teatrale e storico del territorio che con la sua penna ha amorevolmente raccontato le nostre radici; abbiamo pensato che la presentazione del libro non poteva che essere inserita nella mostra fotografica che riguarda la storia di Cernusco, storia che Ferrario ha sempre valorizzato con i suoi scritti. Per questo domenica

12 febbraio alle 16 verrà presentata la raccolta di poesie. Martedì 31 è l'ultimo giorno per partecipare al secondo concorso letterario **Mario Ferrario**. Info: www.effeotto.org.

FURTI Settimana scorsa (nella notte tra il 17 e 18 gennaio) ladri si sono addentrati in due garage in via Alpini 1; hanno trovato le basculanti aperte e tagliate l'indomani mattina; due giorni dopo furto in

un'abitazione in via degli Alpini 5.

CONCORSO PRESEPI 2011/12 Domenica 22 gennaio sono stati premiati i presepi più belli dei bambini che hanno aderito al concorso, indetto



dalla commissione parrocchiale, composta da **Samuele Colombo, Davide Pozzoni** e **Emanuele Consonni**. Al termine della Messa, il parroco **don Alfredo**, davanti ai numerosi fedeli, ha premiato i 14 partecipanti. Sul podio terza classificata la famiglia di **Angelo Crippa**, seconde **Gaia** e **Eleonora Redaelli**; primi **Noemi** e **Christian Airoidi**, sul podio già nel 2010, applauditi dal pubblico presente.

SCUOLA MATERNA ANCARANI
L'Amministrazione comunale ha erogato un contributo straordinario di 3 mila euro all'ente morale di via Monza.

GIOVANE CERNUSCO I BAGAI DI BINARI - IL GRANAIO Il gruppo di volontari cernuschesi ha consegnato sabato scorso 500 euro al *Granaio* di Paderno; ad accoglierli (nella foto sotto) i ragazzi del centro per disabili e il presidente cernuschese **Costantino Scopel** con i figli **Marco** e **Sara**. Il gruppo aveva già donato nel 2011 100 euro alla scuola materna e 1230 all'oratorio.





EPIFANIA. Alle 15.30 si è tenuta nella cappella dell'oratorio, il bacio del bambin Gesù. Oltre al parroco don **Alfredo** era presente padre **Mario Pacifici** che ha celebrato la santa Messa delle 10.30. il missionario ha donato un crocefisso che verrà collocato sopra la porta della cappella e ha parlato della sua esperienza in Malawi, in particolare ha ricordato l'immagine che porta ancora negli occhi del sorriso, ma anche delle lacrime di una bambina poco prima che partisse per l'Italia. A seguire la tradizionale tombolata presso il cineteatro organizzata da diversi volontari (nella foto). Divisa in due manche con numerosi premi a disposizione, ha richiamato anche quest'anno molta gente.



CCCC Dal 30 gennaio presso la sede in piazza della Vittoria del CCCC partiranno due corsi serali di ricamo e chiacchierino e lavori sartoriali. Il primo sarà tenuto dalle signore **Anna Scaccabarozzi** e **Paola Pirovano**, lunedì e martedì sera dalle 20.30 alle 22.30. Saranno dieci lezioni la cui quota d'iscrizione è di 35 euro da versare entro il 30 gennaio. Il secondo corso sarà tenuto da **Angela Pirovano**, negli stessi giorni ed orari, per 10 incontri più altre 5 supplementari. Il costo è di 35 euro per 10 lezioni e 52,50 euro per 15 lezioni. Per informazioni e per versare la quota d'iscrizione bisogna rivolgersi presso la sede del Centro o chiamando lo 039/9284340 dalle 17 alle 19. La serata di lunedì 30 gennaio verranno presentati i programmi dei corsi.

RIFIUTI Silea, la società che gestisce lo smaltimento dei rifiuti in provincia, ha assegnato i premi ai comuni che hanno ridotto la produzione di rifiuti rispetto all'obiettivo di 124,60 kg annui di rifiuto indifferenziato per abitante. **Cernusco**, nel 2011, ha risparmiato 95.452 kg, ricevendo 2 mila e 55,52 euro, cifra inferiore rispetto a quella assegnata a Montevicchia, Lomagna e Osnago (terzo Comune in Provincia).

INTERROGAZIONE MARCIAPIEDE CAVALCAVIA Renata Valagussa

Raimondo di Democrazia Cernuschese ha inviato un'interrogazione a **Giovanna De Capitani**, con oggetto il marciapiede lungo viale Europa, lungo il cavalcavia (sotto nella foto). «Partendo dall'incrocio con via Vittorio Emanuele II, in direzione Montevicchia, sul lato destro di viale Europa c'è un comodo marciapiede protetto da un guardrail e usato anche dai ciclisti - interroga il capogruppo cernuschese - quando il suddetto marciapiede raggiunge il ponte sopra la ferrovia lo stesso si restringe notevolmente e non c'è nessuna protezione per tutta la lunghezza del ponte, per cui tra i passanti ed i veicoli in transito ci sono poche decine di centimetri ed i veicoli tendono ad aumentare la loro velocità per affrontare la salita; alla fine del ponte il marciapiede riprende la sua originale larghezza e protezione. Per questi motivi interroghiamo il sindaco per sapere se intende agire per sanare tale condizione di pericolo e se il lavoro di allargamento del marciapiede e la sua protezione verranno inseriti nel Piano delle opere pubbliche».



ORATORIO - VACANZE ESTIVE per i bambini della scuola primaria - Un giorno in più rispetto all'anno scorso... presso l'hotel *Plan bois Pila/Gressan vicino Aosta* - a 1800 m. **TURNO UNICO** da sabato 7 a domenica 15 luglio 2012; informazioni presso il bar dell'oratorio.

L'OMBELICO DEL MONDO

CIO' CHE SUCCEDDE NEL MONDO E NON SEMPRE VIENE DETTO
(notizie tratte da Misna.org)

SIRIA Un sacerdote e un volontario della Croce rossa giustiziati. E' un gruppo di terroristi armati il responsabile dell'uccisione di padre **Bassilios Nassar**, curato ortodosso di Hama, ammazzato mentre stava soccorrendo un uomo ferito in una sparatoria nel sobborgo di al Jarajmeh. Lo riferisce l'agenzia di stampa siriana *Sana* poco dopo aver diffuso la notizia dell'assassinio, nel nord del paese, del capo della Mezzaluna rossa nel nord della Siria, **Abdulrazak Jbero**. Secondo le prime ricostruzioni, Jbero sarebbe stato ucciso da un colpo di arma da fuoco mentre si trovava in viaggio nei pressi della città di Idlib. Lo ha reso noto il Comitato della Croce rossa. L'organizzazione ha condannato l'accaduto sottolineando il mancato rispetto in Siria per l'attività di medici e operatori umanitari. L'episodio ha scatenato una ridda di accuse contrapposte tra i comitati rivoluzionari, che accusano il regime di Damasco di essere dietro l'agguato, e la stampa filogovernativa che incolpa gruppi di terroristi armati presenti nella regione. «Quello che è accaduto - ha detto padre **Paolo Dall'Oglio**, che da anni gestisce in Siria il monastero di Deir Mar Musa - deve servire da monito alla comunità internazionale. È urgente che questa trovi una via per la mediazione affinché la Siria esca da questa crisi e ne esca in fretta».

LIBIA Soldati in allerta per sedare possibili contestazioni a Tripoli. Negli ultimi giorni, infatti, è aumentato il numero dei conflitti a fuoco di varia origine e il vento delle proteste partito da Bengasi sta arrivando anche da quest'altra parte della Libia. Lo riferiscono fonti missionarie raggiunte a Tripoli mentre nel paese si fanno più forti le critiche nei confronti del Consiglio nazionale di transizione, accusato di cattiva gestione della fase di transizione e di mancato rispetto delle promesse fatte. Il malcontento e non la presenza di fedeli del vecchio regime sarebbe anche alla base degli scontri tuttora fuori controllo del Cnt. A scatenare la battaglia sono stati giovani che chiedono giustizia e una rapida ricostruzione della città pesantemente danneggiata durante il conflitto. Le difficoltà dell'organismo che guidò le rivolte contro Muammar Gheddafi sono anche interne: le varie anime che la compongono non riescono a trovare facilmente accordi, come nel caso della legge elettorale la cui approvazione è stata rinviata.

EGITTO 25 gennaio, tutti in piazza Tahrir. «La piazza è gremita di gente e tanta ancora sta arri-

vando da tutte le vie d'accesso nei dintorni. Famiglie con bambini, religiosi e liberali, tutti sventolano bandiere e inneggiano alla libertà. Sembra di essere tornati ai giorni della rivoluzione, quando Tahrir era diventata il cuore pulsante di tutto l'Egitto»: così padre **Alberto Sanchez**, missionario comboniano che così descrive l'atmosfera nella piazza principale della capitale egiziana di mercoledì 25 gennaio, nel giorno del primo anniversario della rivoluzione che portò in appena 18 giorni alla caduta del regime di **Hosni Mubarak**. L'atmosfera è quella di una celebrazione condivisa da tutti gli egiziani, al punto da superare divisioni e dissapori che hanno caratterizzato l'intero periodo della lunga tornata per le recenti elezioni legislative. Iniziative e marce si sono tenute in diverse città del paese, da Alessandria a Suez, epicentro nei giorni delle proteste, di violenti scontri con le forze dell'ordine, ma anche nei diversi governatorati dell'Alto Egitto. Non mancano le contestazioni contro i militari, che secondo molti stanno rallentando il processo democratico innescato con il rovesciamento dell'ex-regime.

LIBERTA' DI STAMPA (?) NEL SUD DEL MONDO



DO Dalla classifica annuale sulla libertà di stampa stilata dall'organizzazione *Reporters senza frontiere* per il continente africano emerge un bilancio contrastante durante un 2011 segnato dalle rivolte della Primavera araba. Ampliato il divario tra

buoni e cattivi alunni. Il vento di proteste per la democrazia ha spinto molti governi a reprimere con la forza gli operatori dell'informazione, attori cruciali nei sollevamenti popolari che hanno riguardato - anche se in misura minore - anche diversi paesi dell'Africa sub sahariana. Ma per il continente è stato anche un anno di progressi notevoli che vedono ben nove paesi africani tra i 50 stati più virtuosi al mondo in termini di libertà di stampa, ma globalmente la libertà di stampa nel mondo arabo, principale protagonista degli eventi storici del 2011, ha pagato un pesante tributo nelle rivolte. In Asia, per il secondo anno consecutivo il Pakistan è il secondo paese al mondo dove è più pericoloso esercitare la professione giornalistica, mentre Cina e Vietnam si confermano regimi fortemente repressivi. In America Latina, Messico e Honduras sono ancora segnati da una cultura di violenza nei confronti dei media e di impunità.

SOMALIA Torna l'Onu a Mogadiscio. Si è insediato martedì 24 gennaio nei suoi nuovi uffici il rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu, **Augustine Mahiga**. Lo riferisce Radio Shabelle sottolineando che si tratta di un evento particolarmente significativo a quasi 20 anni dall'ultima presenza stabile delle Nazioni Unite nella capitale della Somalia. L'arrivo di Mahiga è stato accompagnato dal rafforzamento delle misure di sicurezza con migliaia di militari e poliziotti che hanno presidiato i punti nevralgici della città. Ad accogliere Mahiga il primo ministro **Abdiweli Mohamed Ali** e il presidente del parlamento **Sharif Hassan Sheik Aden**. L'arrivo di Mahiga, secondo il presidente somalo Sheik Sharif Sheik Ahmed, deve costituire un primo passo verso la riapertura della ambasciata straniera a Mogadiscio. Parole che contrastano con una realtà molto diversa in cui si continua a combattere tra somali. Un generale stato di insicurezza in cui è difficile operare anche per le organizzazioni umanitarie.

CILE La nuova legge elettorale assicurerà più democrazia? Il presidente del Cile **Sebastián Piñera** ha promulgato la nuova legge elettorale che «comporterà un cambiamento profondo nel modo in cui funziona la nostra democrazia, rendendola più legittima, giovane e partecipativa». La normativa elimina il voto obbligatorio e stabilisce l'iscrizione automatica di tutti i cittadini sopra i 18 anni nei registri elettorali, aumentando di 4,5 milioni il numero dei potenziali votanti. «L'elettorato crescerà del 55%, quello dei giovani sotto i 29 anni del 33% - ha detto Piñera, parlando di giorno storico per la democrazia - La riforma cancella il sistema della dittatura di **Augusto Pinochet**, che obbligava i maggiori di 18 anni a iscriversi nel registro elettorale contraendo poi l'obbligo di voto, pena gravi sanzioni». Secondo dati del Congresso, la popolazione votante ha sofferto un invecchiamento progressivo e si stima attualmente che su ogni 100 cittadini tra i 18 e i 24 anni solo sette si rechino effettivamente alle urne. Il governo si prefigge di completare la riforma con una legge sulle elezioni primarie obbligatorie e un'altra che consenta il voto ai cileni residenti all'estero; valuta anche di modificare il sistema elettorale binominale, altra eredità della dittatura, che prevede l'elezione al Congresso di due candidati per ciascuna circoscrizione e ha storicamente favorito la destra.

MESSICO La siccità minaccia il Messico. «Quello che vogliamo, come priorità, è che nessuna famiglia messicana resti senza acqua o cibo»: il presidente **Felipe Calderón** (nella foto) ha annunciato un nuovo piano per velocizzare l'assistenza alle popolazioni colpite da quella che è stata definita la più grave siccità degli ultimi 70

anni. Il governo ha stanziato risorse per 34 miliardi di pesos (circa 2 miliardi di euro) che tardano tuttavia a raggiungere i 1200 comuni in cui gli effetti della mancanza di piogge si fanno più sentire: «Da noi non piove da 17 mesi, i raccolti saranno equivalenti a nulla», ha detto il governatore di Durango, **Jorge Herrera Caldera**, presente all'annuncio del nuovo piano di emergenza. Al pari di Durango, ha aggiunto, negli Stati più colpiti dalla siccità l'80% della superficie coltivabile è stato danneggiato. Con il nuovo piano, il governo punta soprattutto a intensificare la distribuzione di acqua attraverso camion-cisterna e alla costruzione di nuovi pozzi.

MAURITIUS Sono giorni di confronto sindacale anche acceso nelle Mauritius tra l'Associazione dei produttori di zucchero e i lavoratori del settore riuniti nel Jnp. Sul tavolo delle trattative la richiesta del Jnp - che raccoglie circa 5000 aderenti - di un aumento salariale e di migliori condizioni lavorative. Il fallimento dei negoziati, scrive oggi il quotidiano *Le Matinal* «rischia di paralizzare il raccolto del 2012 in programma a giugno». La coltivazione della canna da zucchero è molto diffusa nelle Mauritius e costituisce una delle principali voci di esportazione. Secondo stime correnti il 90% della superficie coltivabile dell'arcipelago è destinata a questa coltura da cui deriva un quarto circa dei profitti del commercio con l'estero.

MADAGASCAR Il governo di unità nazionale è chiamato a risolvere la questione dell'amnistia politica contenuta nell'articolo 20 della *Road Map* che autorizza il rientro incondizionato in patria degli ex capi di Stato: è questo l'appello lanciato dal vice ministro degli Esteri sudafricano, Marius Fransman, al termine della riunione urgente tenutasi a Pretoria. Secondo fonti di stampa internazionale, l'incontro, convocato dalla Comunità di sviluppo dell'Africa australe si sarebbe concluso con un'indicazione da parte di Sudafrica, Tanzania e Zambia che invita le istituzioni di transizione ad attuare entro il 29 febbraio il processo di riappacificazione sociale, la liberazione dei detenuti politici e il ritorno degli esiliati. Una richiesta che giunge a pochi giorni dal fallito rientro in patria dell'ex pre-

sidente **Marc Ravalomanana**, esiliato da tre anni in Sudafrica. Sabato scorso le autorità malgascie hanno chiuso l'aeroporto della capitale e hanno ribadito che Ravalomanana verrebbe immediatamente arrestato. Secondo alcuni osservatori il Sudafrica sta dimostrando un forte attivismo politico dopo l'insorgere di nuovi problemi nella grande isola africana ed evitare che gli sforzi di mediazione regionale degli ultimi anni vengano ipotecati. generali entro fine 2012, non venga rispettato.



L'OMBELICO DEL MONDO

DENTRO&FUORI-DINTORNI: CRONACA, NEWS E APPUNTAMENTI

(dva) **OSNAGO** La Lilt, Lega Italiana per la lotta contro i Tumori, organizza per domenica 12 febbraio alle 16 presso il Cine Teatro don G. Sironi uno spettacolo per bambini dal titolo *Opss... c'è mignolo* con l'artista **Nicola Bruni**. Si tratta di uno spettacolo comico, esilarante e molto divertente, fatto di imprevisti, giochi, musica e magia. Bruni è uno dei primi artisti di strada italiani ad esibirsi con la Ruota Cyr, proponendo una serie di figure acrobatiche in un grande cerchio di metallo. Il ricavato dello spettacolo verrà devoluto alla LILT per le iniziative di prevenzione realizzate su tutto il territorio della Provincia di Lecco ed in particolare per sostenere il progetto *Alimentare la salute* rivolto agli alunni delle scuole primarie e volto a fornire gli strumenti di base per una alimentazione sana e bilanciata.

PARCO DI MONTEVECCHIA Eletto presidente lunedì 16 **Eugenio Mascheroni** all'unanimità. Altri membri del consiglio del parco di Montevicchia (ora ente regionale): **Stefano Ghezzi** di Perego, **Venanzio Magni** di Sirtori, **Emilio Colombo** di Missaglia e **Attilio Nebuloni** di Merate (indicato da Regione Lombardia al quale era stato segnalato dal Comune di Merate). Tra gli "uditori", per Cernusco, c'è **Alvaro Pelà**. Mascheroni da diversi anni ricopre questa carica ha già dichiarato che non terrà i cinque anni, ma lascerà l'incarico a nuovi volti. Si è detto inoltre preoccupato per la mancanza di finanziamenti dalla Regione per quest'anno. Un anno quindi di normale amministrazione.

OSNAGO **Francesco Mandelli**, (nella foto), volto di Mtv, nativo di Osnago, sarà ospite del festival di Sanremo, proprio venerdì 20 gennaio ed è stato intervistato durante la puntata de *Le invasioni barbariche* da **Daria Bignardi**, su La 7.

Francesco ha raggiunto l'apice del successo lo scorso novembre, dopo diversi anni di gavetta con programmi di nicchia su Mtv, con il film *I soliti idioti*, distribuito in oltre 511 sale, che ha incassato 14 milioni di euro, risultando il film italiano più visto nel periodo tra settembre e novembre. Tra i suoi personaggi esilaranti interpretati c'è appunto **Ruggero De Ceglie**, un padre ossessivo che racchiude i peggiori difetti degli esseri umani. Mandelli ha parlato anche della sua famiglia, del padre **Emilio Maria**, medico, che fino al liceo lo accompagnava



all'Agnesi, ricordandogli di dire le preghiere. «A lui devo molto, è stato ed è tuttora una presenza importante vita che ha sempre cercato di partecipare alla mia vita e mi ha spinto ad avere certi interessi – rivela l'attore – Magari ogni tanto in modo un po' ossessivo». Con una certa emozione ha voluto ricordare gli anni trascorsi in oratorio e in parrocchia con don **Angelo Riva**, allora coadiutore del paese. «Se interpreto questo personaggio è perché lui mi ha voluto a 11 anni in una recita dell'oratorio. Una volta – aggiunge Francesco – quando l'ho incontrato e non facevo ancora questo mestiere, mi disse: "Mi raccomando, tu devi fare l'attore"; quindi diciamo che è colpa o merito suo... Forse non si aspettava che interpretassi personaggi simili...». Mandelli è molto legato a Osnago, dove impegna di lavoro permettendo, torna ogni fine settimana, dalla mamma **Caterina** e dalla nonna **Maria Maddalena**, a cui è molto legato.

MONTICELLO Venerdì 12 gennaio si sono esibiti in prima serata su Raiuno i *Percussionisti anonimi* durante la prima puntata di *Attenti a quei due*, presentata da **Paola Perego**; il gruppo si è impegnato a suonare un'intera cucina insieme ad **Antonella Clerici**, che ha chiesto di partecipare con loro all'esecuzione. La formazione fondata da **Carlo Ravot**, percussionista di Osnago, compositore, insegnante e responsabile del *Crams* di Monticello Brianza - dal 2001 ha inaugurato un'intensa attività musicale, ottenendo unanimi consensi di pubblico e di critica. Il gruppo, costituito oltre che da Ravot da **Elena Gariboldi** di Cernusco, **Diego Vitale** di Casatenovo, **Alessandro Saini**, **Davide Radice** e **Libero Mapelli** di Monticello, propone da sempre uno spettacolo unico e originalissimo in cui gli strumenti sono oggetti, utensili e materiale d'uso quotidiano (bidoni, scale, martelli, secchi, pentole, padelle, sedie, lamiere, innaffiatoio), ma anche strumenti evoluti come tamburi etnici, timpani, rullanti.

OSNAGO Una serata interreligiosa sulla pace, nello spirito del grande incontro tra le religioni di Assisi del 2002. Domenica presso il Centro civico sono intervenuti sul tema della povertà don **Massimo Mapelli**, della casa della Carità di Milano e **Ass Casset**, mediatore culturale e operatore sindacale. Ad accompagnare l'evento **Filippo Ughi**, **Sergiu Tabacaru**, **Marco Giani** e il cernuschesse **Marco Ripamonti**.

IL NAUFRAGIO DELLA COSTA CONCORDIA

NAUFRAGIO DEL PAESE? ENNESIMO MISTERO ITALIANO?

(gfd) Il gennaio 2012 sarà ricordato in Italia come il mese del naufragio della Costa Concordia davanti all'isola del Giglio (nella foto): un incredibile errore umano e l'incredibile leggerezza dell' "inchino" a pochissima distanza dalla riva hanno causato l'affondamento di un super transatlantico da crociera.

Le migliaia di persone a bordo sono state invitate a lasciare la nave inspiegabilmente troppo tardi e in piena disorganizzazione, con messaggi contraddittori: inevitabile la conta finale di morti e dispersi che, tutto sommato, ha del miracoloso se si considera il mostruoso numero di passeggeri.

C'è chi ha scritto di un inquietante paragone tra l'affondamento economico dell'Italia e quello della Concordia che peraltro ospitava turisti ed equipaggio di varie nazionalità. Il comandante, poco coraggioso e molto reticente, che ha abbandonato la nave prima degli ultimi passeggeri, ha ricordato atteggiamenti tipici di certi italiani: superficiali, un po' gradassi, propensi a cercare scuse e a sfuggire alle responsabilità.

Qualcuno vi ha visto anche un parallelo con chi ha guidato il Paese verso il naufragio economico con goliardico spirito gaudente e incurante delle avvisaglie della crisi.

Mi sembrano suggestioni interessanti anche se un po' esagerate e politicamente poco corrette.

Certo è che l'immagine di questo pachiderma riverso nelle acque del Giglio con uno scoglio conficcato nello scafo hanno fatto il



giro del mondo e non è certo bene per la reputazione, già un po' compromessa, dell'Italia.

Per fortuna, a risollevare il morale, ci sono stati tutti gli sforzi dei soccorritori e le parole decise della capitaneria di porto al comandante in fuga dalla nave: in fondo in fondo, noi italiani siamo così, con un gran cuore e, a volte, un certo senso del dovere.

Come in una sovrapposizione di film già visti sono scorse le immagini di altri naufragi nelle nostre acque: quelli dei tanti disperati approdati a Lampedusa nelle carrette del mare, così diverse dalla Concordia, e quelle degli infiniti soccorsi prestati dalle popolazioni ai migranti.

I paragoni finiscono qui: a differenza di questi ultimi, dopo il terribile shock i passeggeri sopravvissuti della Concordia sono rientrati alle loro case sperando ovviamente in un adeguato risarcimento.

A qualche giorno dall'incidente preoccupa il fatto che vi siano purtroppo tuttora persone disperse destinate a rimanere tali e preoccupa il relitto del transatlantico con il suo carico inquinante, precariamente adagiato sui bassi fondali vicino alla costa. Si riuscirà ad evitare una catastrofe ambientale in uno dei mari più puliti di Italia? E' im-

presa titanica recuperare navi e carburante, ma qualcosa si dovrà pur tentare.

E qualcuno dovrà pur pagare per questo incidente che non può essere archiviato come tragica fatalità.

Restano in sospeso vari in-

terrogativi. Ad esempio, ci si chiede ora se il comandante che ha diretto la nave così pericolosamente vicina a riva sia davvero l'unico colpevole. Ci si interroga sulla compagnia Costa, se realmente non abbia responsabilità alcuna nell'occultare la gravità dell'impatto con lo scoglio subito dopo essere venuta al corrente dell'incidente. Suscita perplessità l'atteggiamento dei membri dell'equipaggio che hanno invitato più volte i passeggeri alla calma raccontando di un banale black out: erano al corrente dell'effettiva situazione o mentivano? Ma è più che mai da chiarire chi c'era è cosa è successo davvero nella cabina di comando subito prima e subito dopo la scellerata manovra di avvicinamento alla costa del Giglio. Sono state rese sì pubbliche le telefonate tra nave e terra, ma le parole del comandante su come intendesse affrontare la tragica situazione hanno destato stupore, addirittura incredulità e non hanno sciolto alcun dubbio riguardo il suo atteggiamento.

Tutti questi interrogativi necessitano di risposte chiare, senza ambiguità: **l'affondamento della Concordia non può e non deve diventare l'ennesimo mistero italiano.**

«LA CHIESA VI E' VICINA»

CARDINALE BAGNASCO, INTERVENTO SULL'ITALIA DI OGGI

(cai) Molti cittadini stanno vivendo l'attuale crisi, con i conseguenti sacrifici imposti, chi con angoscia, chi con pessimismo e chi con rassegnazione. La Chiesa cattolica italiana è vicina a chi sta soffrendo queste situazioni di difficoltà, ma invita a atteggiamenti aperti alla speranza. Vi proponiamo in proposito la prima parte della prolusione del presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale **Angelo Bagnasco** (nella foto), al Consiglio Episcopale Permanente in occasione dell'inizio del nuovo anno pastorale.



Venerati e cari confratelli, avvio questa riflessione facendo subito riferimento al clima che, a giudizio di molti osservatori, ma è anche nostra sensazione, appare emergente, ossia il senso di insicurezza diffuso nel corpo sociale, rafforzato da un attonito sbigottimento a livello culturale e morale. Un'insicurezza che si va cristallizzando, e finisce per prendere una forma apprensiva dinanzi al temuto dileguarsi di quegli ancoraggi esistenziali per i quali ognuno si industria e fatica.

Non si era capito, o forse non avevamo voluto capire, che la crisi economica e sociale, che iniziò a mordere tre anni or sono, era in realtà più vasta e potenzialmente più devastante di quanto potesse di primo acchito apparire. E avrebbe presentato un costo ineludibile per tutti i cittadini di questo Paese. Spetta ad altri dar conto degli scenari che si presentano sul versante

economico-sociale; per parte nostra siamo specialmente in apprensione per le pesanti conseguenze sulla vita della gente e gli effetti interiori di questa crisi che, a tratti, sembra produrre un oscuramento della speranza collettiva.

Se ne vede traccia in certa perplessità trascinata e stanca, in un'amarezza dichiarata, in un risentimento talora sordo, in un cinismo che denuncia una sconfortata rassegnazione. Circola l'immagine di un Paese disamorato, privo di slanci, quasi in attesa dell'ineluttabile.

Ebbene, in quanto vescovi non possiamo essere spettatori intimiditi; nostro compito è proporci come interlocutori animati da saggezza, interessati a «rompere questo determinismo dell'immanenza o, meglio, aprirlo alla concezione cristiana della storia e del tempo» (Giandomenico Mucci, *Il discernimento dei segni dei tempi*, "La civiltà cattolica", 7 maggio 2011). Vorremmo cioè, con passo lieve, accostarci al cuore di ciascuno dei nostri connazionali, e dire la parola più grande e più cara che abbiamo, e che raccoglie ogni buona parola umana: Gesù Cristo. Noi lo annunciamo a tutti essendo essi

ragione di una stabilità messa oggi in discussione, per cause in larga misura non dipendenti da noi come discepoli e Vescovi: **Egli è Dio con noi e per noi**, affinché abbiamo a non inaridirci, stanchi prigionieri del nostro «io». No, non dobbiamo affliggerci come chi non ha speranza (cfr 1Ts 4,13): una speranza che attira, dentro il presente, il futuro [...].

Il fatto che questo futuro esista, cambia il presente; il presente viene toccato dalla realtà futura» (*Spe salvi* n. 7).

Perché questa dinamica salvifica si espliciti non ci stanchiamo, con l'aiuto dello Spirito, di esercitare il nostro arduo quanto irrinunciabile ministero, «di ascoltare attentamente, discernere e interpretare i vari modi di parlare del nostro tempo, e di saperli giudicare alla luce della parola di Dio, perché la verità rivelata sia capita sempre più a fondo, sia meglio compresa e possa venire presentata in forma più adatta» (*Gaudium et spes*, n. 44).

È ciò che ci proponiamo umilmente di perseguire anche nell'attuale sessione autunnale del nostro Consiglio permanente, agli inizi del nuovo Anno pastorale, e a congedo di una stagione estiva particolarmente densa di eventi e segni. Vorremmo che la nostra parola, se deve echeggiare nel cuore degli italiani e nell'opinione pubblica, riuscisse a risvegliare la speranza, e ad un tempo quella tensione alla verità senza la quale non c'è democrazia.

PER NON DIMENTICARE...

**RICORDARE IL PASSATO SERVE PER EVITARE DI RIPERCORRE-
RE GLI ERRORI FATTI E COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE**

(rvr) Il 27 gennaio, giornata della memoria si ricorda la Shoah: i 6 milioni di Ebrei europei sterminati per mano nazista durante la seconda guerra mondiale.

Con la giornata della memoria ricordiamo quando il campo di

sterminio di Auschwitz venne liberato dall'Armata rossa: ricordare il passato serve per evitare di ripercorrere gli errori fatti e costruire un futuro migliore.

Ma quanti **sanno e ricordano** un altro impressionante genocidio che precedette e fu *quasi una prova* per la shoah? Mi riferisco al genocidio dei cristiani Armeni.

Personalmente sono venuta a conoscenza di questo genocidio nel 2000, quando in viaggio nel nord dell'Iran al confine con la Turchia e l'Armenia, l'accompagnatore del nostro gruppo, un cristiano di origine armena, ci ha raccontato del suo popolo e ci ha provocato chiedendoci: "ma voi Italiani volete i Turchi in Europa?".

E nel 2004 il premio Stresa di narrativa è stato vinto da **La masseria delle allodole** un libro scritto da Antonia Arslan che tratta del genocidio armeno.



Gli Armeni di oggi sono nella situazione in cui si sarebbero trovati gli Ebrei se la Germania avesse deciso di negare la Shoah.

I cristiani Armeni sono vittime due volte: vittime del genocidio e vittime del negazionismo dei carnefici.

Al silenzio degli assassini si è aggiunto quello degli stati, quello delle vittime, quello della diplomazia e della coscienza degli uomini.

Potrebbe essere l'occasione per evidenziare come spesso la causa di tanto dolore è l'odio, odio che arriva fino al punto di non riconoscere i propri errori.

Ritengo che il primo passo verso la riconciliazione, fondamento di ogni progetto futuro sia l'ammissione dei propri errori.

E invece recentemente il Governo Turco è stato protagonista di una rottura diplomatica con la Francia perché quest'ultima ha riconosciuto il genocidio armeno. A mio avviso occorre approfittare della giornata della memoria per ricordare che di barbarie ve ne sono state tante nel XX secolo e che vanno raccontate tutte, alle nuove generazioni, non taciute.

L'autrice ci propone la storia molto toccante di un gruppo di armeni che vissero in Anatolia (attuale Turchia) vittime dei rastrellamenti organizzati dal governo turco.

Così come il film omonimo dei fratelli Taviani, tratto dal romanzo.

In occasione della giornata della memoria, sarebbe importante ricordare anche questo genocidio del XX secolo.

Deportazioni, carestia, malattia, esecuzioni portarono a 1.400.000 vittime: il 70% della popolazione armena. La shoah sterminò il 50% degli Ebrei europei.

Tra i due genocidi però c'è una differenza: **il silenzio**.

Sono passati quasi 97 anni e la Turchia moderna non riconosce questo genocidio, rinuncia ad una seria discussione sul tema e si limita a tacere sull'argomento.

27 gennaio

**PER NON DIMENTICARE
COLORO CHE MORIRONO
COLORO CHE SOPRAVVISSERO
COLORO CHE SALVARONO VITE UMANE**

UNA FAMIGLIA CHE ACCOGLIE

VERSO IL VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Gli incontri mondiali sono stati avviati, per desiderio da Papa Giovanni Paolo II; in occasione dell'Anno Internazionale della famiglia nel 1984.

Si tratta di una festa della famiglia e costituisce un'occasione particolare di arricchimento per molte persone attraverso lo scambio reciproco che permette di attualizzare i temi legati alla famiglia e di rilanciare la pastorale familiare. E' anche una grande opportunità per diffondere una nuova cultura della famiglia.

L'incontro tradizionalmente consta di tre momenti:

- Un previo **Congresso teologico-pastorale** della durata di due o tre giorni;
- Una **celebrazione festiva** nel corso della quale vengono solitamente offerte testimonianze nel contesto della preghiera per la famiglia;
- Una solenne **Concelebrazione eucaristica** conclusiva presieduta dal Papa.

Il Congresso teologico-pastorale del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, affronterà il tema scelto da Benedetto XVI **"La famiglia: il lavoro e la festa"**, cercando di cogliere ed esplicitare innanzitutto l'intreccio dei tre temi secondo diversi punti di vista, a partire dai diversi soggetti e con una attenzione specifica ai molteplici contesti culturali presenti nel mondo. In modo particolare l'indagine verterà su una duplice dinamica:

- Come la famiglia incide sull'esperienza del lavoro e della festa;



**VII INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE**
MILANO 2012

- Come i ritmi di vita e le modalità del lavoro contemporanei segnano l'esperienza familiare.

La struttura del congresso prevede sei grandi relazioni di fondo (due ogni mattina, sempre presso la sede generale, **Fiera Milano City**) e diversi incontri, tavole rotonde, interviste, testimonianze, comunicazioni, associate a laboratori e a momenti artistico-culturali, che si terranno in contemporanea nei tre pomeriggi, presso la sede del congresso il primo giorno, in diverse città della Lombardia il secondo, in alcuni luoghi significativi di Milano il terzo. Ogni partecipante dovrà scegliere a quali eventi partecipare. Sarà garantito il trasporto fuori Milano e la traduzione

simultanea nelle principali lingue.

Famiglia fatti accogliente per accogliere il mondo

Papa Benedetto XVI ha convocato il **VII Incontro Mondiale delle Famiglie a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012** e ci ha inviato questo messaggio:

"Invito le famiglie di Milano e della Lombardia ad aprire le porte delle loro case per accogliere i pellegrini che verranno da tutto il mondo. Nell'ospitalità sperimenteranno gioia ed entusiasmo: è bello fare conoscenza ed amicizia, raccontarsi il vissuto di famiglia e l'esperienza di fede ad esso legata. Nel VII Incontro Mondiale delle Famiglie sarà per me e per noi tutti una grande gioia ritrovarsi insieme, pregare e fare festa

con le famiglie venute da tutto il mondo, accompagnate dai loro Pastori. Una festa da preparare con cura, con un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale, perché l'evento riesca fruttuoso e coinvolga concretamente le comunità cristiane in tutto il mondo."

Alle nostre famiglie la Chiesa chiede di aprire le porte all'accoglienza per condividere con altre famiglie questo importante evento di fede.

Perché accogliere una famiglia:

- Per aprirsi all'università della Chiesa e alla normalità;
- Per mettere in pratica l'ospitalità cristiana;
- Per collaborare con le diocesi lombarde.

Che cosa è chiesto:

Uno spazio fisico, e ancor più del cuore, per accogliere una famiglia proveniente dall'Italia, dall'Europa o da un altro paese del mondo.

Quando:

puoi scegliere tre diversi periodi:

- Periodo 1: dal 28 maggio (pomeriggio) al 3 giugno (mattino);
- Periodo 2: dal 1 giugno (pomeriggio) al 3 giugno (pomeriggio);
- Periodo 3: eventuale disponibilità per un periodo più ampio.

Cosa fare per dare la propria disponibilità:

*l'accoglienza alle famiglie e alle comunità è coordinata dal Comitato Organizzatore del VII Incontro Mondiale, in collaborazione con gli uffici di pastorale familiare della diocesi, parrocchie, associazioni e movimenti;

* il parroco o un suo delegato raccoglierà le adesioni ed invierà al Comitato Organizzatore l'elenco delle famiglie ospitanti;

* l'Organizzazione contatterà le famiglie accreditate e provvederà ad inviare il modulo di adesione.

Tutte le informazioni e le date sono recuperabili sul sito:

www.family2012.com

Luoghi e temi delle precedenti edizioni:

- Roma 1984 – La famiglia, cuore della civiltà dell'amore;

- Rio de Janeiro 1997 – La famiglia: dono e impegno, speranza dell'umanità;

- Roma 2000 – I figli, primavera della famiglia e della società;

- Manila 2003 – La famiglia cristiana: una buona novella per il terzo millennio;

- Valencia 2006 – La trasmissione della fede nella famiglia;

- Città del Messico 2009 – La famiglia, formatrice ai valori umani e cristiani

Info: la Commissione Famiglia decanale sta organizzando per domenica 12 febbraio, presso una chiesa del decanato, una meditazione recitata intitolata Miriam. Tutti gli aggiornamenti su www.dentroefuori.net

Festa domenica 29
della **Famiglia** gennaio 2012
Farsi accoglienti per accogliere il mondo

CERNUSCO (dva) La parrocchia di Cernusco si appresta a festeggiare le famiglie domenica 29 con gli anniversari di matrimonio (fotoservizio su www.dentroefuori.net) seguirà poi la **Joy company**, settimana con serate speciali per i genitori, ma soprattutto giornate di condivisione per tutti bambini e ragazzi in oratorio. «Il tema degli incontri con i genitori sarà la famiglia – ha spiegato il parroco don **Alfredo** -in vista del VII incontro mondiale della famiglia a Milano con il papa. Per questo l'invito è rivolto a tutti, anche a chi non frequenta abitualmente

la comunità o viene poco in chiesa. È bella cosa che la Chiesa Universale ci proponga questo evento; è per noi occasione per riflettere, tra coniugi e in famiglia, sui nostri ritmi lavorativi, sugli orari del rientro a casa, sul lavoro precario e talvolta assente che mette a rischio la serenità delle nostre famiglie e dei nostri figli e chiama la comunità cristiana a farsi attenta e solidale».

Sarà anche occasione di festa, resa possibile a tutti, difesa e celebrata con vigore e convinzione, come momento di riposo ma anche di incontro: con il Signore,

tra coniugi, tra genitori e figli, nella comunità cristiana, con le famiglie del mondo intero.

Al centro del confronto anche il tema dell'accoglienza; gli incontri in oratorio per i genitori, con possibilità di cena insieme, sono così organizzati: lunedì 30 per i genitori di prima e seconda elementare, martedì 31 per la quinta elementare e prima media, mercoledì 1 per terza e quarta elementare, venerdì 3 febbraio per seconda e terza media. Infine domenica 5, professione di fede degli adolescenti in chiesa e nel pomeriggio incontro per tutti gli adulti della parrocchia.

GENTE, ANIMA DI UN PAESE

**CARLO FUMAGALLI - LA NASCITA AL CASTELLO, LA GIOVINEZZA-
TRA LA NOBILTA' E LE RADICI NELLA TERRA**

(sfr) E' nato e vissuto in un castello, ha conosciuto la nobiltà brianzola e milanese eppure non ha sangue blu nelle vene. E' il profilo di **Carlo Fumagalli**, ovvero Carletto del Castel, un giovanotto che ha superato la settantina ma che si mantiene in forma con una vita dinamica. «Non stavo fermo quando ero giovane e non ci sto neppure oggi che sono in pensione» dice convinto. Carletto è conosciuto in paese per il suo carattere socievole e disponibile, non ama i musì duri e dice che occorre sempre saper sorridere. Figlio unico di **Graziosa** e **Mario** di Montalban, ha condiviso gli "spazi storici" dell'area attorno al castello con altri bambini in una coabitazione fatta di giochi in libertà e di lavoro nei campi.

«Si giocava a nascondino attorno al Turen, la torretta con quattro fori per l'avvistamento, nei solai e nelle stalle. Lo spazio non mancava. Si dicevano tante cose sul castello, ma in realtà a noi allora non interessava granché». Eppure, oltre a fatti storici, più o meno documentati, dalla fantasia popolare nascevano parecchie storie che alimentavano l'alone di mistero intorno a ciò che restava di quell'antico castello. Girava voce che nelle notti di luna piena il fantasma di Federico Barbarossa si aggirasse per i ruderi, mentre gli animali si agitavano e le galline impazzite volavano dalle finestre. Si diceva poi che sotto la torretta ci fosse un passaggio segreto per una fuga in caso di attacco del nemico... Al di là di fantasiose leggende, il castello ha rappresentato molto nella vita del paese, essendo la testimonianza di epoca medioevale, sorta su una fortificazione romana: un piccolo patrimonio che regalava interes-



se al contesto agricolo, fatto di lavoro e sacrifici. La proprietà era del conte Lurani Cernuschi che aveva affittato cascine e terreni alle famiglie **Cogliati, Mandelli e Fumagalli**. «Frutta e verdura non mancavano, anche per la posizione soleggiata delle cascine, poi c'erano mucche da latte, maiali, asini, cavalli, pollai e persino le api per il miele – dice Carletto. - Ma come si sa l'erba del vicino è sempre più verde e così noi ragazzini andavamo a rubare le ciliegie da altre parti. Mio padre aveva anche un terreno di 40 pertiche vicino a Moscoro dove c'erano grano e vigneti e ricordo che macinavamo il grano per fare il pane con una macina a mano, dando poi la crusca alle bestie. Non c'era niente da sprecare e quando si uccideva il maiale appendevamo al soffitto i vari pezzi per conservarlo al meglio, ma si finiva col mangiare la carne anche se era diventata gialla e un po' rancida. Forse è per questo che non ho avuto grossi problemi di salute e l'unica volta che sono andato in ospedale è stato lo scorso anno per un calcolo, subito rimosso». Carletto ricorda bene com'era il castello allora: i gradini trovati sotto il portico durante gli scavi, il collegamento con la torretta, la ca rota, e ripercorre per noi momenti del dopo guerra con **Battista**, detto ul campè che impaz-

ziva di dolore per i due figli, **Emilio** e **Mario**, dispersi in Russia (i loro nomi compaiono sulla lapide del Monumento ai Caduti in piazza della Vittoria). Un dolore troppo grande per un padre e l'unica possibilità per sopravvivere era buttarsi nel lavoro tra campi da arare e boschi da ripulire, cercando di salvaguardare il suo pollaio dai ladri di galline. (*) « Mio papà lavorava dal conte Lurani - spiega Carletto – così anch'io ho cominciato a dare una mano in villa; prima per servire ai tavoli quando c'erano invitati e, dopo il servizio militare, per fare il giardiniere. Più tardi ho fatto anche da autista ed è stata l'occasione per conoscere alcuni circuiti automobilistici come Montecarlo, per andare alla Mille Miglia o visitare città come Parigi, frequentando ottimi ristoranti e incontrando gente elegante».

C'era molto da fare per Carletto alle prese con il grande parco di villa Lurani: i bei giardini all'italiana richiedevano una manutenzione continua e poi c'erano gli alberi da potare, i fiori da recidere, la ghiaia da rimuovere... Ma, tolto il grembiulone da giardiniere e abbandonati gli attrezzi da lavoro, Carletto indossava la divisa blu dell'autista, assumendo quell'aria impeccabile e un po' distaccata di chi svolge ruoli di rappresentanza. Due vite diverse, ma parallele quelle di Carlo Fumagalli: l'infanzia nella cascina al castello e la giovinezza tra i lustrini della nobiltà. Lui non si è lasciato montare la testa ed ha continuato a vivere finché è stato possibile su "al castello", non cedendo alle lusinghe del mondo dorato, perché dice "signori si nasce e ricchi si diventa, ma anche cafonì", ovvero, con i soldi è

facile perdere la testa e l'educazione. Attorno agli anni novanta, anche per la storia del paese è arrivata l'ora di voltare pagina e il castello è stato messo in vendita, finendo ad un unico proprietario. Oggi è divenuto un'elegante abitazione, con un ponticello al posto della ca rota e nel grande parco, tra fiori e prati ben curati, ci sono anche i cavalli, ma il fascino di un tempo è svanito con la polvere della ri-

strutturazione, cancellando per sempre misteri e leggende. Carletto invece si è ritirato - si fa per dire - in un appartamento. In realtà rinchiuderlo tra quattro mura è impossibile, almeno per il momento. Niente lavoro ma tanti hobby: l'orto del cugino da coltivare, le visite periodiche agli amici ricoverati, l'aperitivo al bar Biella, le camminate in montagna... Tanti modi diversi per vivere appieno la quotidianità, co-

gliendo sempre, come dice il suo motto, «il bello e il brutto della vita con il sorriso sulle labbra, orgogliosi di ciò che si è fatto».

(*) Ci fu un tempo in cui i pollai della zona erano visitati con troppa frequenza da ladri di galline. Da questi episodi, nasce il racconto, qui riportato.

IL LADRO DI GALLINE

Questo racconto è estrapolato da un libro, non edito, di **Silvana Ferrario** in cui sono state raccolte le storie narrate dal nonno **Giulio** sulla civiltà contadina di un tempo. Nella rielaborazione sono stati modificati alcuni nomi e contorni, lasciando inalterati i fatti realmente accaduti. Il linguaggio è quello della narrazione popolare, con gli articoli davanti ai nomi propri e i vari soprannomi dati alla gente del posto.

“....In quel periodo galline, oche e conigli sparivano nel nulla per mano misteriosa e introvabile. Una volta era capitato a Batista, un'altra a Tugnen, altre ancora a Carletu, senza risparmiare nessuno. I pollai venivano dimezzati, in alcuni casi addirittura azzerati e gli orti venivano razziati o distrutti. Si trattava di incursioni notturne, veloci e silenziose, e nonostante i vari appostamen-



ti dei contadini, nessuno mai era riuscito a prendere in castagna il lestofante. La situazione era divenuta esasperante, al punto che qualcuno decise di tirare in ballo l'Ernesto, (il Maresciallo) acuto e veloce di gambe. Secondo una statistica personale, non basata sui numeri, ma sull'intuito, il Maresciallo stabilì che una sera di fine novembre sarebbe stata la volta del pollaio di Batista e lì si appostò, in attesa dell'evento. Faceva particolarmente freddo e l'umidità penetrava in ogni parte del corpo del povero Ernesto, accovacciato dietro la gabbia dei conigli. Le campane avevano da poco suonato le undici, quando una figura agile e indefinita, comparve davanti al pollaio. Il Maresciallo, nonostante avesse le gambe inorpidite, saltò in piedi e con

slancio in avanti cercò di buttarsi sulla preda. Ma il ladro, con i muscoli riscaldati dalla corsa, ebbe la meglio e se la svignò tra i campi. Iniziò a quel punto un lungo inseguimento nell'erba alta ed incolta dell'autunno, tra una luna che andava e veniva dietro le nuvole; nel silenzio si sentiva solo il fruscio del loro rincorrersi e l'affanno della fatica, mentre nelle case i contadini stavano col fiato sospeso. Poi, forse per l'emozione del momento, forse per la bassa temperatura della notte, il Maresciallo fu preso da un violento attacco di mal di pancia. Aveva appena abbassato i pantaloni, quando piombò a terra, proprio davanti a lui, il ladruncolo disorientato e dolorante per una distorsione alla caviglia. Con scatto felino l'Ernesto saltò su senza pensar-

ci e finendogli addosso, riuscì a mettergli le manette ai polsi. Si rialzarono e il Maresciallo tenendo con una mano la cinta dei pantaloni che non era riuscito a sistemare per bene, e con l'altra lo sconosciuto, lo sospinse, con decisione, verso il paese. Fu un ritorno dai campi molto sofferto per l'Ernesto, che non mollava la preda e neppure i pan-

taloni che, cadendo, rischiavano di ostacolarli il passo, mandando a monte l'ardua impresa. Lui solitamente impeccabile nella divisa e austero nei modi, quella volta non ebbe scelta e, pur di non venir meno al suo grande senso del dovere e di giustizia, fece tutta la strada con i pantaloni a metà che gli lasciavano in gran parte scoperto il fondoschiena. Intanto qualcuno in paese, sentendo le grida del Maresciallo provenire da oltre la ferrovia, aveva avvertito i contadini che si radunarono davanti al Comune. Il ladro di galline, ancora senza un nome, dopo aver subito i modi decisi dell'Ernesto, dovette sorbirsi anche gli insulti dei contadini che, aiutandosi con i forconi, lo sospinsero dritto in Caserma, dando una mano al Maresciallo ormai esausto”.

FACCIA A FACCIA

DARIO FRANCESCATTI, DUE VOLTE CANDIDATO SINDACO PER DEMOCRAZIA CERNUSCHESE SI RACCONTA E SPIEGA IL PERCHÉ' DEL SUO ADDIO DAI BANCHI COMUNALI

«CONSIDERATEMI UN PENSIONATO DELLA POLITICA»

(dva)Prosegue con successo il nostro viaggio a tu per tu con i politici locali, per conoscere meglio la persona, le sue idee e l'opinione su fatti di cronaca e attualità.

Candidato sindaco per due tornate per Democrazia Cernuschesse. Ma che fine ha fatto Dario Francescatti?

Faccio una premessa. Tutti dovrebbero dedicare del tempo alla Cosa Pubblica, per relazionarsi con la gente. La politica purtroppo ora ha un'accezione negativa, invece dovrebbe avvicinare la gente. Ho visto il mio rendermi disponibile come una sorta di volontariato. In questo spirito ho accettato la proposta di **Gianni Spada** e **Luigi Panzeri** negli anni '80, inizialmente per far parte della Commissione Urbanistica. Mi sono così buttato e in seguito ho ricoperto diverse cariche come assessore e consigliere comunale dal 1993 al 2001. Nel 2001 ricorderai bene la prima candidatura a sindaco, dopo primarie interne, e nel 2006 la seconda volta. Ancora sconfitto, nel 2007, dopo 13 anni di attività, ho deciso di ritirarmi. Così per rispondere alla domanda, ora mi occupo del mio lavoro in una società d'ingegneria a Milano e della mia famiglia. Da poche settimane sono membro della consulta Lavori pubblici.

Un bilancio di questi 13 anni...

Un'esperienza positiva che ti fa capire le difficoltà. Si poteva fare di più rispetto a quanto realizzato in quegli anni. La precedente Amministrazione Bagnato non aveva colto il messaggio, per loro polemico, che in più casi abbiamo rivolto loro in maniera costruttiva per il bene di Cernusco.



Qualche esempio?

Per le barriere ferroviarie, la viabilità...

Parliamo prima delle attuali consultazioni di cui fa parte. Un suo parere

Vedremo se l'attuale Amministrazione ci crede veramente o no; non come con il sindaco Bagnato, dove le cose arrivavano già confezionate, con progetti già approvati in Giunta. Mi pare che l'attuale sindaco voglia lavorare in modo differente. Forse sono troppo numerose e sarà più difficile lavorare a delle soluzioni concrete, comunque, staremo a vedere.

Ha qualche rammarico?

Sì, come detto prima, che Bagnato&C. non abbiano preso in considerazione le nostre istanze, come per le rotonde. Hanno im-

piegato 10 anni per capire i problemi.

So che s'intende di questo argomento. Mi dice la sua opinione sulla viabilità del 342 dir?

Le rotonde al posto dei semafori non sono una soluzione migliorativa per i cernuschesi. Al di là delle soluzioni tampone, serve un intervento radicale. A livello comunale interverrei sul semaforo dove ci sono dei margini di miglioramento e investirei in soluzioni sovracomunali, in un'infrastruttura che risolva

una volta per tutte la questione. Abbiamo le stesse strade degli anni '70, quindi bisogna responsabilizzare tutti, Amministrazione comunale, Provincia e regione, e ragionare al di fuori di schemi di partito politico e ragionare con dei tecnici. Sono convinto che se trovassimo una soluzione tecnica condivisa, le probabilità di trovare i finanziamenti salirebbero notevolmente.

Quindi cosa pensa dell'ultimo progetto della Provincia, ormai approvato?

Premesso che non l'ho ancora visto, non ci sono i presupposti perché funzioni; non c'è spazio e le due rotonde sono troppo vicine tra loro. Nelle ore di morbida il traffico sarà scorrevole, mentre nelle ore di punta no, con grandi difficoltà per i cernuschesi ad attraversare l'incrocio.

La squadra di Franciscatti alle elezioni del 2006



Interrompere il traffico non si può con un attraversamento pedonale; il sottopasso non è gradito e funzionabile e porterebbe problemi di gestione come quello in stazione con diversi rischi. Vanno poi realizzate rampe per di-

sabili con pendenze giuste non come è stato fatto alla rotonda di Calco. Per me non sono a norma. Inoltre bisogna avere a che fare con gli espropri dei terreni.

E della bretella dall'Esselunga a Merate cosa mi dice?

E' necessaria, non solo per noi per alleggerire il traffico, ma anche per i tecnici per far funzionare le rotonde. Non aggiungo altro, magari hanno trovato una soluzione. Mi riservo di vedere l'ultimo progetto e magari mi ricrederò. L'importante è che lo studio si faccia su cinque bracci e non tre, come era avvenuto in alcuni studi di fattibilità precedenti del semaforo. Ribadisco che l'impianto semaforico ha messo in sicurezza l'incrocio. Quindi mi chiedo perché tutti vogliano fare le rotonde. Comunque l'ultima parola spetta ai cernuschesi e al Consiglio comunale.

Ha qualche autocritica sugli anni trascorsi in politica?

Abbiamo deciso di non fare più polemica sulla scuola dopo il 2001; siamo stati ingenui nel lasciare circolare certe voci false, secondo cui avremmo indebitato in modo insostenibile il paese. Non abbiamo combattuto colpo su colpo per smentire voci fasulle. Inoltre siamo stati troppo presi con l'amministrare, dimenticandoci di sentire le voci del paese.

E sulla nuova scuola elementare cosa mi dice quindi?

Andava fatta ed oggi serve. Il progetto poteva piacere o no, ma la struttura andava realizzata. Ha liberato diversi spazi della vecchia scuola elementare per strutture e spazi per le associazioni. Un investimento che non ha gravato sulle tasche dei cittadini. Una struttura necessaria, visto che la vecchia scuola era inadeguata. Aggiungo che l'Amministrazione Bagnato ha perso l'occasione di riprendere gli studi per una pianificazione generale delle aree e degli edifici lasciati liberi dallo spostamento della scuola. Era un'occasione unica ed irripetibile di valorizzare il centro paese, vista l'ottima posizione e la presenza di un bellissimo polmone verde in centro paese.

La causa della prima sconfitta è stata quindi la scuola?

Le onde delle polemiche sono state incisive e cavalcate dalla minoranza di allora. Io poi non ero conosciutissimo in paese. E' stata una combinazione di cose, con la bravura di Bagnato a raggruppare persone di diversi parti politiche con, come conseguenza, dieci anni di pseudo immobilismo.

Cernusco: cosa le piace di più di questo paese?

La dimensione di piccolo paese con le cascine ed il centro storico recuperati e valorizzati, dove si riesce a godere e respirare la vita di tutti i giorni

Cosa invece non le piace e cambierebbe?

E' distrutto dalla viabilità; subisce un traffico altissimo che lo divide in quattro zone, croce

che ci portiamo da troppi anni. Tutte le Amministrazioni dal 2001 non l'hanno preso veramente in considerazione. Le rotonde sono un modo per risolvere il problema non in modo radicale. Bisogna essere più politici e tecnici e guardare al futuro. Dalla viabilità dipende la vivibilità di un paese. Poi c'è la stazione, una ferita tremenda per come le barriere sono intervenute sul paesaggio. L'illuminazione pubblica su cui si è investito troppo per sostituire tutti i lampioni esistenti, lasciando alcune zone ancora scoperte. E la sicurezza, dove sarebbero stati meglio investiti questi soldi, con zone del paese che andrebbero videosorvegliate. Si potevano per esempio fare delle convenzioni con le ditte che forniscono ed installano antifurti per incentivare l'utilizzo di impianti di allarme in abitazioni private, andando incontro alle esigenze dei cittadini con il pagamento. Solo un'idea.

Già dieci anni fa si doveva insistere sulla convenzione dell'unione della Polizia Locale, ma non si è insistito; a mio giudizio avrebbe garantito più controlli. Ora probabilmente avremo più benefici con l'Unione del servizio nei quattro Comuni.

Comunque mi stai costringendo a ragionare come fossi un politico, meglio terminare, sono solo un pensionato della politica

FACCIA A FACCIA

L'ASSESSORE PROVINCIALE ANTONIO CONRATER PARLA DELL'ATTUALE POLITICA CHE INTERESSA LE PROVINCE, E ASSICURA: «MANIFESTA SI FARA'!»

(dva) Nelle ultime interviste e dichiarazioni ha chiaramente mostrato le sue perplessità sul Decreto Monti in merito alle Province. Ci può spiegare meglio la questione?

Le Province sono state costituite 150 anni fa per dare corpo a uno stato unitario superando le autonomie degli stati preunitari.

Sono state dunque l'architrave organizzativa sulla quale si è costruita l'Unità d'Italia.

La Costituzione Repubblicana del 1948 affiancò a Comuni e Province anche le Regioni con l'intenzione di recuperare più ampi livelli di autonomia gestionale ai territori della Repubblica. La revisione del ruolo delle Province ha dunque senso se si accompagna a un significativo allargamento delle competenze delle Regioni (tenuto conto del processo di riordino federale del nostro Stato).

Altrimenti il semplice "svuotamento" di competenze delle Province si traduce di fatto in una involuzione accentratrice di cui proprio non si sente il bisogno.

«Quelli che guardavano le pagliuzze negli occhi di Berlusconi ora, perchè non guardano la trave negli occhi di Monti?» Cosa intende con questa provocazione?

La trave è rappresentata a mio parere, dal grave "vulnus" alla nostra Costituzione rappresentato dal decreto Monti in tema di Province.

La Costituzione dice testualmente all'art 114 «La Repubblica è



costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Regioni e dallo Stato».

Se qualcuno pensa che basti una Legge ordinaria per "svuotare" una parte costitutiva della Repubblica come le Province fa per me una grave azione contro la Costituzione.

Non dimentichiamoci che in Germania fu proprio così che fu "distrutta" la Costituzione di Weimar!

Cosa succederà alla Provincia di Lecco?

Non lo so. Per parte mia io continuo a lavorare per la Provincia come e più di prima.

Anche per rispetto di tutto il personale che lavora in Provincia che ho trovato molto competente grandemente disponibile e molto appassionata del proprio lavoro. Tutte persone che non si meritano proprio di vivere questa situazione di grave incertezza.

Ora che è anche referente per la Provincia delle Politiche giovanili, cosa intende realizzare?

Sto lavorando lungo tre direzioni. La prima è fare l'inventario delle molte attività che la Provincia dedica ai giovani: dalla cultura all'istruzione, allo sport ... sono veramente tantissime le cose che facciamo per i giovani. Io cercherò di mettermi a disposizione per meglio collegarle fra di loro.

La seconda è quella di mettermi in ascolto e colgo l'occasione per sollecitare chiunque operi in campo giovanile perché si metta in contatto con noi per proposte idee e suggerimenti. Sto infatti pensando di costituire una Consulta a livello provinciale per un indispensabile confronto di idee. La terza e più immediata è quella di porre i giovani come tema centrale di *Manifesta 2012*

Manifesta 2012: novità e anteprime?

La prima novità è che si farà (per un momento avevamo anche preso in considerazione la possibilità di un rinvio tenuto conto delle attuali situazioni di difficoltà economiche) e si farà come sempre a Osnago e a Bellano. Parteciperà ancora Monza e Brianza.

L'anteprima è che oltre al tema dei giovani *Manifesta* sarà anche l'occasione per comunicare a tutti e in particolare al Terzo Settore il nuovo *modello di Welfare disegnato da Regione Lombardia*.

Le date sono 11-12-13 maggio.

Poesiamo

RUBRICA A PUNTATE

(sfr) Si apre con questo mese di Gennaio la nostra rubrica dedicata alla poesia.

Questo titolo è stato scelto apposta per essere letto e interpretato secondo le preferenze del lettore: amo la poesia, siamo poesia o facciamo poesia. In qualsiasi modo lo si legga, si tratta sempre di una pagina dedicata alle poesie inviate dai nostri amici, scritte da loro stessi, da conoscenti o parenti...

Può essere anche un modo per ricordare un familiare scomparso, un amico che se n'è andato

per sempre troppo precocemente...

Alterneremo le vostre Poesie con Poesie conosciute di autori amati e riletti o mai capiti e abbandonati insieme ai libri di scuola... Riproporle a distanza di tempo, in contesti non scolastici, lontani dal giudizio dell'insegnante, permette di cogliere il vero significato della Poesia che non subisce il limite del tempo e tanto meno quello della moda.

Fare Poesia vuol dire cogliere attimi di vita, anche i più sempli-

ci: un gesto, uno sguardo, un sorriso, un'emozione, e trasformare il tutto in parole da leggere, custodire e condividere.

La Poesia è un quadro d'Autore, con la pennellata fatta di luci e ombre, di sfumature e rilievi... Ma è anche una Foto scattata sull'attimo che fugge, in cui il particolare viene colto prima di divenire generico.

Contiamo su di voi lettori per questa rubrica con cui inaugureremo l'anno 2012. Per inviarci il materiale, scrivete a: **redazione@dentroefuori.net**

La signora **Irma Pirovano** se ne è andata pochi giorni dopo la nostra intervista e noi, nell'esprimere il cordoglio della redazione di D&F alla famiglia, vogliamo ricordarla pubblicando alcune sue poesie, a partire da questa in cui è racchiusa tutta la passione per la sua squadra del cuore.

AL MILAN

*di Irma Pirovano, scritta nel maggio del 2003 ed inviata al presidente **Silvio Berlusconi***



**Grande Milan
con tanto ardore
per te sventola
il bel colore.**

**Dalla bandiera
rossa e nera,
tanti allori
da lei si spera.**

**Dalla sorte sei baciata
e da tanti ammirata.**

**Grazie a tutti
i calciatori
forza e coraggio,
in alto i cuori**

Una bella poesia è un contributo alla realtà.

Il mondo non è più lo stesso dopo che gli si è aggiunta una bella poesia.

Dylan Thomas *Quite early one morning*, 1954

UNDER 14 IN CADUTA LIBERA

CSI VOLLEY - TORNEO PER UNDER 10 E UNDER 12

UNDER 10

(mcd) Un'altra sconfitta per le piccole atlete del G.S. S. Luigi che sabato 14 gennaio sono state battute per sei set a uno dal Merate, squadra decisamente più forte. Per concludere il campionato autunnale manca ancora il recupero con l'Annone Brianza, ma nel frattempo la squadra ha partecipato al torneo di Mini Volley organizzato dal C.S.I. nel pomeriggio di sabato 21 gennaio presso l'oratorio di S. Giovanni Bosco a Merate. Disputando tre incontri, con tanto divertimento ma senza vittoria, si sono classificate al settimo posto a pari merito con il Merate, mentre la squadra vincitrice è stata la Futura A.



UNDER 12

In attesa del campionato primavera-verile anche la squadra di **Nicola Ferrario** ha partecipato al torneo di Merate. Una vittoria, un pareggio ed una sconfitta per solo un punto le hanno permesso di piazzarsi al quarto posto, mentre il S. Egidio si è aggiudicato il torneo.



UNDER 14

Non c'è storia contro una super **Padernese** migliore a livello tecnico. Stracciate nel primo e nel secondo set dove quasi per un timore reverenziale si arrendono e ci mettono del loro commettendo errori sulle azioni più semplici. Di contro però la squadra avversaria gioca con schemi, attacca con la penetrazione e colpisce corto sotto rete dove il San Luigi ha più difficoltà. Il terzo set è un po' più equilibrato, merito anche dei cambi nella Padernese, ma non si riesce comunque a riaprire la partita. Stesse difficoltà anche con il **San Marcellino**, squadra alla loro portata e, nonostante si aggiudichino il primo set, sempre in vantaggio si fanno puntualmente recuperare. La squadra ha difficoltà nel gioco corto, i tocchi sotto rete sono fatali e le ragazze mostrano tutta la loro staticità. In evidenza **Alice Lombardini** e **Josephine Santaniello** che recuperano molti palloni e fanno punti con le loro schiacciate. Con il Bernate i

set sono avvincenti ed equilibrati ma poi la squadra di **Giosuè Airoidi** fa tutto da sola. In vantaggio di due set anche se

11/01	AS PADERNESE	G.S. SAN LUIGI	3 - 0
15/01	GS SAN MARCELLINO	G.S. SAN LUIGI	3 - 1
21/01	G.S. SAN LUGI	POLISP. BERNATE	2 - 3

di misura, dopo aver mostrato a sprazzi degli ottimi scambi, si fa raggiungere e cede nel quinto set. Anche in questa partita le difficoltà sulle palle corte e il poco movimento in campo hanno avvantaggiato la squadra avversaria. Buona la prestazione delle alzatrici **Priscilla Simpson** e **Angelica Airoidi** (sotto nella foto) che tentano anche di murare e mettono a segno qualche tocco corto. Con queste sconfitte la squadra perde il primo posto in classifica. Ora l'attende una serie di incontri facili sulla carta che possono servire per migliorare i punti deboli.

Prossimi incontri

28/01	POL RENATESE	G.S. SAN LUIGI
11/02	G.S. SAN LUIGI	GS VIRTUS CALCO 98
18/02	Pol. OR. PEREGO	G.S. SAN LUIGI



Rispettivamente Lombardini, Simpson e Airoidi, atlete dell'under 14.

SI RICOMINCIA

CALCIO - LA PAUSA INVERNALE È AGLI SGOCCIOLI.

ECCO LE INTERVISTE DEI PROTAGONISTI

☞ TOP JUNIOR -

A TU PER TU CON EMANUELE NAVA, ALLENATORE E RESPONSABILE

Cosa ne pensi del campionato fin qui disputato dalla squadra?

Non è stato un girone d'andata positivo. Siamo al penultimo posto in classifica e faticiamo parecchio a segnare. Non abbiamo giocatori tecnici e dalla buona visione di gioco che possano far la differenza.

Dopo un anno di rodaggio questo doveva essere l'anno della riscossa, come ti spieghi invece le difficoltà incontrate? Quali sono state?

È vero, ma purtroppo abbiamo trovato squadre (a parte due) che l'anno scorso non



c'erano e di cui non conosceavamo le potenzialità.

Sia io che **Fabio (Airoidi ndr)** non abbiamo mai avuto a disposizione tutta la rosa dei giocatori, vuoi per problemi di lavoro, vuoi per problemi personali ci siamo arrangiati come potevamo.

Nel mese di dicembre avete iniziato a trovare i punti e contro la capolista Airuno avete perso in trasferta di un solo gol. Sta cambiando qualcosa nella squadra?

È stata forse la più bella partita disputata. Abbiamo ricevuto i complimenti anche dall'arbitro sorpreso a sua volta dalla nostra classifica. Avevamo in mano la partita poi un infortunio a pochi minuti dalla fine ci ha costretti a rivedere le posizioni in campo e i ragazzi ne hanno sofferto.

Quale/i obiettivo/i vi proponete di raggiungere da qui alla fine del campionato?

Confermare i punti dell'andata sarebbe il minimo. Cercheremo di mettere i bastoni tra le ruote alle altre.

Hai cercato di motivare i tuoi giocatori dando loro un voto al termine di ogni partita, come hanno reagito i ragazzi a questa novità?

Diciamo che dovrebbe essere uno stimolo per impegnarsi di più.

Sei al terzo posto nella classifica "Bravissimo" come Miglior Allenatore del *Giornale di Merate* con più di 250 voti. Come ti spieghi un così grande successo?

Forse in paese ho un po' di visibilità...non saprei!!! Ringrazio comunque tutti i cernuschesi e non che mi votano...continuate così!!!

Qualcosa da aggiungere?

Venite a sostenerci, noi giochiamo di domenica in casa alle 17.

Prossimo impegno casalingo dei Top Junior: Dom. 26 Febbraio Cernusco - Bosisio Parini ore 17

☞ **OPEN "B" – Girone Eccellenza "Brianza"** (a cura di Claudia Pozzoni)

(cpz) Dopo la pausa natalizia il San Luigi "B" ha ricominciato ad allenarsi e, non avendo partite di campionato, ha disputato un'amichevole contro il Robbiate. Il risultato di 7-3 fa pensare ad una buona ripresa non solo per il San Luigi "B", ma anche per **Giorgio Crippa** (nella foto).

«Sono soddisfatto del mio rientro - dichiara Crippa - perché ho giocato per 30 minuti senza nessun dolore. Solo nella ripresa ho accusato un leggero fastidio dovuto forse al raffreddamento del muscolo. La squadra nell'anno nuovo fa ben sperare, ci stiamo allenando abbastanza bene. Dico abbastanza bene, perché si potrebbe dare di più, come abbiamo dimostrato nella prima amichevole, dove abbiamo ottenuto un ottimo risultato. Quest'anno dobbiamo riuscire a salvarci anche se è molto dura: il livello è alto. Io comunque credo molto in questo gruppo: lotteremo fino alla fine per restare in Eccellenza».

Oltre a giocare a Cernusco, **Giorgio** è impegnato anche come allenatore dell'Osgb Merate. Per questo motivo è rientrato nella classifica "Bravissimo", categoria miglior allenatore-personaggio del *Giornale di Merate*, occupando il secondo posto.



«Sì, io gioco da due anni qui a Cernusco. Sono state due stagioni molto belle in tutto e per tutto, anche se quest'anno i risultati non arrivano. Siamo un buon gruppo e ci risolleveremo. Il momento più bello è stato l'anno scorso ai playoff, che abbiamo disputato in casa. Abbiamo smentito tutti quelli che ci davano per spacciati, ottenendo un ottimo risultato All'Osgb alleno da quando ho 16 anni: sono il primo allenatore di calcio categoria giovanissimi '98 e con me allena anche **Luca Brivio** mio compagno di squadra. Poi do una mano a **Luca Mapelli**, centrocampista del San Luigi "B" e primo allenatore dell'under 12 di pallavolo Osgb. Da tre anni sono anche consigliere a Merate. Sono molto contento della mia seconda posizione in classifica. Poi vedere che davanti a me c'è

Giovanni Panzeri (mio allenatore quando ero giovanissimo) non mi fa di certo arrabbiare. Anzi, ringrazio tutti quelli che mi votano, in particolare i cernuschesi, perché so che qualche voto lo prendo anche da voi».

Prossimi impegni casalinghi degli Open "B": Sab. 28 Gennaio San Luigi Cernusco "B" - S. Marcellino ore 17.00; Sab. 4 Febbraio San Luigi Cernusco "B" - Sartirana ore 18.30; Sab. 18 Febbraio San Luigi Cernusco "B" - Rugen Paderno D'Adda ore 18.30

☞ **OPEN "A" – Girone Promozione "Brianza C"** (a cura di Linda Sassi)

(Iss) Con il mese di gennaio si conclude lo stop invernale per i ragazzi del Sanlu, che torneranno in campo venerdì 3 febbraio nella partita casalinga contro la Polisportiva Barzanò. Sono nel frattempo ripresi gli allenamenti guidati come al solito in maniera meticolosa da Mister **Tiziano Lavelli**, che per il girone di ritorno pretende dalla sua squadra e non da ultimo da sé stesso (ricordiamo il suo ruolo di allenatore in campo) il massimo impegno e la massima determinazione per mantenere le buone prestazioni dell'andata e, se possibile, ulteriormente migliorarsi. «L'obiettivo della stagione - dichiara Lavelli - è l'accesso ai playoff, pertanto è necessario un andamento costante ed ogni passo falso è vietato.» I ragazzi sono carichi come molle e credono molto nel loro obiettivo. Inoltre, una piacevolissima notizia ha contribuito a dare la giusta carica alla squadra: infatti, anche i nostri ragazzi sono provvisoriamente al secondo posto in classifica nel concorso *Bravissimo*, in cui vengono premiati mediante votazione demoscopica i migliori atleti e le migliori squadre della zona. Con diverse



centinaia di voti per ora accumulati i "raga del Sanlu A" sono rimasti sbalorditi in quanto, nonostante siano consapevoli di avere numerosi sostenitori che da anni tifano per loro, non si aspettavano sicuramente un numero così elevato. Speriamo dunque che vengano premiati nel gioco-concorso e, soprattutto, che il girone di ritorno ci regali tante emozioni e tante soddisfazioni.

Prossimi impegni casalinghi degli Open "A": Ven. 3 febbraio San Luigi Cernusco "A" - Barzanò "B" ore 20.30; Ven. 17 febbraio San Luigi Cernusco "A" - Arlate ore 20.30

☞ **OPEN "C" – Girone Promozione "Brianza B" -**

INTERVISTA AD ANDREA FERRARA, GIOCATORE DEL S. LUIGI "C",

Cosa ne pensi del campionato fin qui disputato dalla squadra?

Con la vittoria a Paderno abbiamo chiuso il girone di andata a 7 punti. Sicuramente non possiamo ritenerci soddisfatti dei punti raccolti, anche se, in generale, le partite sono state combattute fino all'ultimo: solo la partita di Novate e l'ultima partita contro la capolista Bernate sono state perse con più di 2 gol di scarto. Magra consolazione...

Quale/i obiettivo/i vi proponete di raggiungere da qui alla fine del campionato?

L'obiettivo non può che essere quello di fare meglio del girone di andata e ottenere qualche punto in più. Giocheremo 5 partite in casa e 4 fuori casa e siamo consapevoli che sul nostro campo sintetico abbiamo sempre fatto meglio che in trasferta.



Alberto Codara riprenderà a giocare dopo un brutto infortunio. Cosa potrà dare in più alla squadra?

Purtroppo **Alberto Codara** ha avuto una ricaduta in allenamento e quindi non sarà disponibile per questa stagione. Inoltre, abbiamo avuto la conferma che anche **Luca Pirovano** non potrà rientrare a giocare dopo l'infortunio di inizio stagione. Entrambi avrebbero potuto dare molto in attacco il primo e in difesa il secondo.

Ci saranno nuovi acquisti per il girone di ritorno?

No, non ci saranno nuovi giocatori per il girone di ritorno. In questo momento siamo in 10 disponibili.

Prossimi impegni casalinghi degli Open "C":

Sab. 11 Febbraio San Luigi Cernusco "C" - S. Giuseppe Olgiate M. ore 16

Sab. 25 Febbraio San Luigi Cernusco "C" - Novate Brianza ore 16

CUCINA

SEDANINI GIALLI ALLA CONTADINA

Ingredienti:

gr 320 sedanini
gr 100 salsiccia
n 2 cucchiaini di gherigli di noce
n 1 cucchiaio di cipolla tritata
n 1 bustina di zafferano
n 1 cucchiaio di vino bianco
n 3 cucchiaini di panna
un rametto di rosmarino
olio di oliva, sale, pepe



Spellare la salsiccia, sbriciolarla e farla rosolare in padella con un filo di olio, la cipolla e il rosmarino. Aggiungere il vino sulla salsiccia e proseguire la cottura per qualche minuto. Eliminare il rosmarino, unire la panna, lo zafferano, regolare di sale, pepare e amalgamare bene il tutto. Cuocere ancora per 10 minuti.

Lessare la pasta in abbondante acqua salata, scolarla al dente, trasferire nella padella con il sugo e mescolarla al condimento lasciandola su fuoco vivo per qualche minuto.

Togliere dal fuoco, aggiungere le noci tritate, un cucchiaino di aghi di rosmarino tagliati fini e servire.

INVOLTINI DI TACCHINO SAPORITI

Ingredienti per 4 persone:

gr 600 fesa a fette
gr 100 pancetta
gr 400 pelati
n 1 peperone giallo
n 4 acciughe sottosale
gr 30 farina
n 1 panino
n ½ cipolla

burro

prezzemolo, basilico

olio, sale, pepe



Arrostire il peperone in forno e quando la pelle è diventata nera ritirarlo e avvolgerlo nella carta d'alluminio. Dopo 20 minuti spellarlo, tagliarlo a striscioline e frullarlo con le acciughe lavate e diliscate, la mollica del pane bagnata in poca acqua e strizzata, un ciuffo di prezzemolo e un pizzico di sale.

Su ogni fetta di tacchino porre una di pancetta e sopra spalmare con cura un po' del frullato. Arrotolare gli involtini e legarli con lo spago bianco da cucina.

In un tegame scaldare due cucchiaini di olio con 30 grammi di burro e soffriggervi mezza cipolla tritata. Adagiarvi gli involtini leggermente infarinati, lasciarli dorare da ogni lato, salare e pepare.

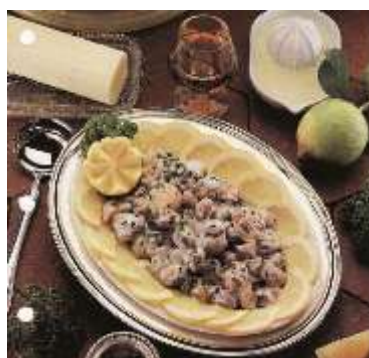
Dopo alcuni minuti aggiungere i pomodori sgocciolati e tagliati a dadini, alcune foglie di basilico. Fare insaporire 10 minuti.

Regolare il sale se occorre. Passare sul piatto servito gli involtini, napparli col sugo caldo.

FUNGHETTI ALLA DELIZIA

Ingredienti:

gr 500 funghi champignon bianchi e piccoli
gr 75 burro
n 2 cucchiaini di cognac
n 1 cucchiaino scarso di farina bianca
l ¼ panna fresca
n 1 ciuffetto di prezzemolo
il succo di mezzo limone
sale e pepe q.b.



Tagliare il gambo ai funghetti subito sotto le cappelle, togliere la radicetta terrosa e palarli. Passare le cappelle con uno straccetto umido.

Fare sciogliere il burro in una larga padella e prima che incominci a dorare unire i funghi: le cappelle intere e i gambi tagliati in due o tre pezzi, a seconda della loro lunghezza. Cuocere a fuoco vivace per un paio di minuti mescolando con delicatezza con il cucchiaino di legno e quando i funghi avranno preso bene il condimento, spruzzarli con il cognac e infiammare, quando la fiamma si sarà consumata insaporirli con il sale e pepe.

Aggiungere il prezzemolo tritato finemente, lasciare cuocere ancora a fiamma vivace per far asciugare il fondo di cottura e cospargere con la farina. Mescolare bene, versare a filo tutta la panna e continuare a mescolare per portare all'ebollizione e poi finché la salsa non si sarà ben addensata. Abbassare la fiamma e cuocere ancora un poco, servire caldissimi. Spruzzarli con il succo del limone solo se si ritiene necessario dopo averli assaggiati.

TORTA DELLA NONNA

Ingredienti:

gr 200 farina
gr 80 zucchero
gr 80 burro
n 1 uovo
n 1 cucchiaino di lievito
scorza di limone, un pizzico di sale

Farcia:

gr 250 ricotta
n 2 uova
gr 80 zucchero
gr 25 farina di fecola
una manciata di pinoli
un pizzico di sale, zucchero vanigliato



Fare la frolla amalgamando prima la farina con lo zucchero, il lievito e la scorza del limone e poi il burro e l'uovo.

Stenderla in una tortiera imburrata e infarinata.

Preparare la farcia lavorando la ricotta con lo zucchero, le uova, la fecola e il sale.

Ricoprire la frolla con l'impasto ottenuto sul quale far cadere una manciata di pinoli.

Infornare a 180° per 25-30 minuti.

Prima di servire, spolverizzarla con lo zucchero vanigliato.

A TUTTA MUSICA

SPECIALE CLASSIFICHE, CONCERTI E TESTI DELLE HIT 2011

(dva) Primo **Tiziano Ferro**, seconda **Adele** e terza **Laura Pausini**. Per il momento questi tre non li smuove nessuno. Alle loro spalle, piccolo (e sorprendente) balzo in avanti per 'Ora' di **Jovanotti**, che dal sesto si arrampica fino al quarto posto: un salto notevole se si tiene conto che il cd di Lorenzo rimane in classifica da ben 51 settimane. X **Factor 5**, **Francesca Michielin** e la sua *Distratto*

restituiscono lo scettro del numero 1 a **Michel Telò**. Prevediamo che fino al *Festival di Sanremo 2012* non ci sarà più alcun scossone in cima a questa graduatoria. Nelle posizioni di retrovia segnaliamo soltanto l'ingresso al numero 9 dell'ennesimo singolo di **Adele**, *Turning tables* che va ad affiancare nella top ten il successore dell'inverno 2011-12 *Someone like you*

CLASSIFICA ALBUM

1L'amore è una cosa semplice—Tiziano Ferro

2.21 – Adele

3. Inedito – Laura Pausini

4. Ora – Jovanotti

5. Lioness: Hidden Treasures – Amy Winehouse

6. Facciamo finta che sia vero -Adriano Celentano

7. Cinque passi in più – Alessandra Amoroso

8. Campovolo 2.011 –Ligabue

9. Mylo Xyloto – Coldplay

10.Viva i romantici – Modà

DOWNLOAD SINGOLI

1. Ai se eu te pegó – Michel Telò

2. Distratto – Francesca Michielin

3. Non ci penso mai – I Moderni

4. Someone like you – Adele

5. Young, wild & free – Wiz Khalifa & Snoop Dogg

6. Cuore scoppiato – Antonella Lo Coco

7. La differenza tra me e te – Tiziano Ferro

8. We found love – Rihanna feat. Calvin Harris

9. Turning tables – Adele

10. Tappeto di fragole – Modà



FRANCESCA MICHIELIN - *DISTRATTO*

Un'ora, un giorno o poco più,
per quanto ancora ci sarai tu,
a volermi male,
di un male e che fa solo male.
Ma non ho perso l'onestà,
e non posso dirti che passerà,
tenerti stretto quando in fondo sarebbe un inganno.
E non vedi che sto piangendo,
chi se ne accorge non sei tu,
tu sei troppo distratto.
Un'ora, un giorno o poco più,
dicevi sempre e per sempre, sì però,
guarda cosa è rimasto adesso che niente è lo stesso.
Se non fa rumore l'anima,
e quando sei qui davanti non s'illumina,
è perché non ne sento più il calore non ne vedo il colore.
E non vedi che sto piangendo,
chi se ne accorge non sei tu,
il tuo sguardo distratto.
E non vedi che sto fingendo,
e non mi guardi già più,
col tuo fare distratto.
Un'ora, un giorno o poco più,
per quanto ancora ti crederò?
Solo e perso e più confuso non avresti voluto.

Vedermi scivolare via,
fuori dalle tue mani.. che fantasia!
Fuori dalla tua vita ma mi hai preso soltanto in giro.
E ora vedi che sto ridendo?
E chi mi guarda non sei tu,
tu eri sempre distratto.
Ora che mi sto divertendo,
chi mi cerca non sei tu,
tu eri troppo distratto.
(Le pagine),
strappale,
(dei giorni con me),
non mi rivedrai più,
(puoi bruciarle perché),
e non mi ferirai,
(non mi rivedrai),
e non mi illuderai,
(non mi ferirai),
(non m'illuderai),
e non sarà,
(non mi tradirai),
mai più,
(come credi).
Per un'ora, un giorno forse un po' di più,
non girava il mondo se non c'eri tu,
E non volermi male adesso se non ti riconosco

SANREMO 2012 - I CANTANTI, LE CANZONI E GLI OSPITI



CANTANTE	CANZONE	OSPITE STRANIERO	CANZONE STRANIERA
DOLCENERA	CI VEDIAMO A CASA	PROFESSOR GREEN	MY LIFE IS MINE
DAVIDE CARONE E LUCIO DALLA	NANÌ	MADS LANGER	ANIMA E CORE
SAMUELE BERSANI	UN PALLONE	GORAN BREGOVIC	MY SWEET ROMAGNA
IRENE FORNACIARI	IL MIO GRANDE MISTERO	BRIAN MAY	I WHO HAVE NOTHING
NINA ZILLI	PER SEMPRE	SKYE dei MORCHEE- BA	NEVER NEVER NEVER
EMMA	NON E' L'INFERNO	GARY GO	IF PARADISE IS HALF AS NICE
MATIA BAZAR	SEI TU	AL JARREAU	SPEAK SOFTLY LOVE
NOEMI	SONO SOLO PAROLE	SARAH JANE MORRIS	TO FEEL IN LOVE
FRANCESCO RENGA	LA TUA BELLEZZA	SERGIO DALMA	EL MUNDO
ARISA	LA NOTTE	JOSE' FELICIANO	QUE SERA'
CHIARA CIVELLO	AL POSTO DEL MONDO	SHAGGY	YOU DON'T HAVE TO SAY YOU LOVE ME
GIGI D'ALESSIO LOREDANA BERT- TE'	RESPIRARE	NINA HAGEN	AUF DER WELT
EUGENIO FINARDI	E TU LO CHIAMO DIO	NOA	SURRENDER
MARLENE KUNTZ	CANZONE PER UN FIGLIO	PATTI SMITH	THE WORLD BECAME THE WORLD



DAL 14 AL 18 FEBBRAIO CON GIANNI MORANDI

Aggiornamenti su www.dentroefuori.net/musica.htm

SVAGO & CULTURA

LA MODA CHE VERRA'

(csr) Cari amici di D&F, ben tornati!

Iniziamo l'anno con le primissime tendenze di stili apparse alle sfilate... chissà se le vedremo la prossima primavera/estate 2012 o se resteranno puro spettacolo per pochi? Ecco qualche anticipo.

1 STILE ROMANTICO: un po' di meringa e un po' di panna montata. Glassa e confetto. Ricami e perline. Pizzi e volant. Il romanticismo, la prossima primavera, ha una sola declinazione di colore: il bianco immacolato e puro. Con trasparenze, però, che strizzano l'occhio alla seduzione.

2 PANCIA IN FUORI: fuori la pancia! Dopo scorpacciate di vite basse e di ombelichi in bella (non sempre) vista, è il momento di scoprire gli addominali, ma quelli alti. Chi ha frequentato la palestra sarà trendissima.

3 VIVA L'ABBONDANZA: non solo di forme ma anche di... "preziosi" In tempi di crisi (e sappiamo bene quanto i nostri lo siano) l'oro e le pietre preziose sono il bene rifugio per eccellenza. Ecco allora che gli abiti si ricoprono di cristalli, ricami, perle e perline, trasformandosi in preziosi scrigni da indossare.

4 "20" DI MODA: è finalmente arrivato il momento di scatenarsi a ritmo di charleston. L'eleganza senza tempo dei Twenties è tornata alla ribalta. Frange, piume e ricami di perline.

5 PLISSE': Le "millepieghe" non fanno una piega. In versione maxigonnie o miniabiti, il plissé imperversa in passerella. Con la sua ondeggiante precisione evoca un look da dea dell'Olimpo.

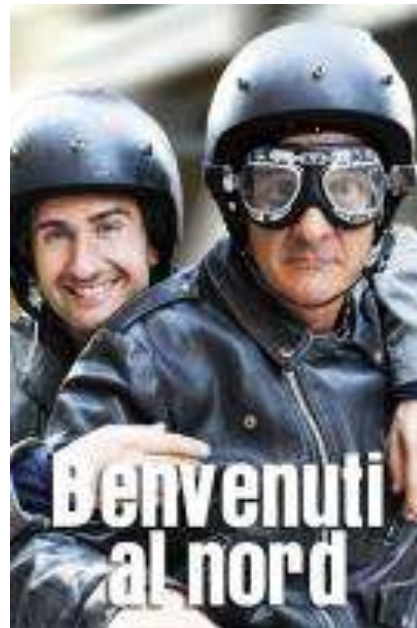
6 CORPO RIGIDO: primavera: voglia di leggerezza, di morbidezza, di ariosità. Tessuti svo-

lazzanti e impalpabili, come soffi di vento... Ma quando mai! In passerella sono apparsi tessuti corposi, consistenti, rigidissimi. Si spezzano ma non si piegano. Per armature very chic, o solo per creazioni dalle sofisticate costruzioni?



7 SPORTIVATTIVA: Sarà che si respira già atmosfera di Olimpiadi, sarà che la vita urbana assomiglia sempre di più a una maratona o a una corsa a ostacoli ed anche in passerella fanno il loro ingresso tessuti tecnici ad alte prestazioni, tute con le quali sfidare la velocità della luce, completi con i quali passare direttamente dalla pista d'atletica alle vie dello shopping. Mah?! Chissà chi vincerà!

CINEMA (dva) Squadra che vince non si cambia, si sa. Stessi interpreti, stessa formula, e stessi risultati dunque per il sequel di *Benvenuti al Sud*, *Benvenuti al Nord*, che fa registrare un esordio sui cinque giorni semplicemente da capogiro e un incasso, solo nel weekend, vicino ai dieci milioni di euro; alla fine non arriveremo forse ai (quasi) trenta milioni complessivi del predecessore, ma certamente il film di **Luca Miniero** ha già ottenuto un grande risultato con questo debutto anti-crisi.



A *Underworld: il risveglio 3D* resta spazio per un secondo posto sotto il milione di euro, mentre a chiudere il podio ritroviamo *Immaturo - Il viaggio*. *Sherlock Holmes* scivola all'ultimo posto, alla posizione numero nove troviamo *The Help*, seconda nuova entrata della settimana. Restiamo in attesa delle novità primaverili, da *Pirati! Briganti da strappazzo* alla riedizione *Titanic in 3D*.

Questo week end la pluripremiata attrice **Meryl Streep** (nella foto sotto) nei panni di Margaret Thatcher, una donna in un mondo politico di uomini, destinata a scoprire ben presto il prezzo del potere e a essere protagonista un'appassionata storia d'amore con *The Iron Lady*.

Brad Pitt invece sarà protagonista de *L'arte di vincere*, diven-



tando giocatore di baseball e raccontando la vera storia di **Billy Beane**.

SVAGO & CULTURA

TEATRO-SIPARIO

DODI, INSEGNANTE ELEMENTARE E REGISTA, CI PARLA DEL SUO "TEATRO A SCUOLA"

(mbn) "Ho iniziato ad occuparmi di teatro con i bambini da quando ho iniziato ad insegnare nel 1982.

Gli spettacoli erano allestiti in chiusura anno scolastico e spesso coinvolgevano più classi insieme.

Poi ho cominciato a pensare ad un'attività teatrale staccata dal quotidiano scolastico ed è nata la Compagnia *Quelli di Carnia*.

Nella mia scuola allestisco spettacoli anche per le singole classi che lo richiedono, ma l'Attività "fiore all'occhiello" che ci ha fatto conoscere da tanta utenza che ci ha scelto come scuola per i propri bimbi è quella del lunedì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30.

Nella scuola primaria di via Carnia, l'attività teatrale funziona in orario extrascolastico fin dal 1993/94, grazie all'impegno e all'entusiasmo degli alunni e delle loro famiglie, così come degli insegnanti che l'hanno proposta e condotta in tutti questi anni.

Ha sperimentato diverse modalità di funzionamento; è iniziata infatti come un'attività proposta a gruppi di alunni di età omogenea ed è proseguita, con gruppi di alunni di età mista, provenienti da tutte le classi della scuola.

Ha avuto molto successo, sia perché ha sempre coinvolto circa il 30% degli alunni della scuola che vi hanno aderito volontariamente, sia perché è riuscita a fornire ai bambini che vi hanno partecipato quella sicurezza e quella espressività corporea e verbale che si era posta come obiettivo.

Grazie al contributo economico del Comitato Genitori e dei fondi Diritto allo Studio ricevuti dal



che consentono spettacoli fruibili anche da un numero rilevante di spettatori.

Le attività sono articolate in due corsi, ognuno dei quali è rivolto a tutti gli alunni delle classi II, III, IV, V e può coinvolgere più di 30 bambini per corso".

Non avevo mai visto uno spettacolo di Dodi, anche se la conosco da un po' di tempo, così il mese scorso ho deciso di andare nella scuola dove insegna per vedere i suoi piccoli attori in azione.

Vi devo dire che è stato bellissimo. Dodi ha un particolare carisma, comunica con loro in modo totalmente naturale. La osservavo, giù dal palco, mentre seguiva il tutto e si vedeva in modo evidente come il suo pensiero e il suo cuore fossero sul quel palcoscenico con i suoi piccoli attori.

Ho visto quei bambini recitare in modo spontaneo, colorando la scena di felicità ed entusiasmo, c'era veramente il gioco in quella recita e la voglia di giocare tutti insieme. Questo secondo me dovrebbe essere il senso del teatro per i bambini: un gioco!

TV- COSA ABBIAMO

VISTO (dva) Chi si loda s'imbroda. Questo proverbio calza a **Milly Carlucci** e il suo *Balando con le stelle*. Dopo il successo all'auditel della prima puntata ha parlato di doppia vittoria con allusioni a *Baila* di Canale 5. Ma La doppia vittoria se l'è

Consiglio di Zona, può ora utilizzare un palco mobile, dei sipari e un impianto voci e luce

aggiudicata *Italia's got talent* con, guarda caso, **Maria De Filippi**, regina indiscussa del sabato sera. Lo show dei talenti sa divertire, commuovere ed emozionare. Ripetitivo lo show della Carlucci che in questi dieci anni in tv ha saputo portare nelle televisioni degli italiani solo questo programma tv, cosa che, invece, non si può dire per **Scotti, la De Filippi, Paola Perego, Bonolis**. *Centovetrine* chiuderà i battenti a novembre? Per ora è stata promossa in prima serata. Successo per le fiction di Raiuno *Anita Garibaldi, Il restauratore* e, di Canale 5, *Il 13esimo apostolo*. Per il varietà bel testa a testa il venerdì sera tra *Zelig* e *Attenti a quei due* con Paola Perego. **Chiambretti** torna in prima serata su Italia 1, ma non con un programma un po' farraginoso e lungo. Meglio in seconda serata, in chiave ironica e più cool. E cosa dire degli approfondimenti, che hanno dimenticato tutti i casi irrisolti di cronaca nera, per "tuffarsi" sul caso Concordia, con interviste, testimonianze uguali di canale in canale. Partita *l'Isola dei famosi* senza la (S)Ventura, con 10 ex naufraghi, in onda il mercoledì sera.

TV- COSA VEDREMO

Febbraio sarà principalmente Sanremo su Raiuno con **Gianni Morandi**, sperando in una conduzione più spigliata e festivaliera; peccato che al suo fianco non ci siano bellezza e spigliatezza femminile made in Italy. Nuove fiction come *Ultimo 4* su Canale 5, *Walter Chiari, A fari spenti nella notte* e *La certosa di Parma* su Raiuno. **Giorgio Panariello**, a marzo, torna con uno show tutto suo su Canale 5.



GIOCHI

1		4			8			
				9	4	5		7
5				6				
								2
	4	7		5				
	8		4				3	
3					9	7		
7			8					
		2	3					1

9	6			5			8	2
3				6				5
			9		1			
		9				7		
8	1						4	6
		7				2		
			7		6			
1				8				4
7	5			1			3	9

Dove siamo?

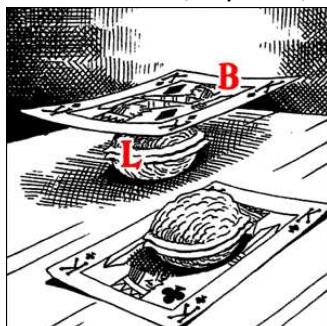


Questa volta siamo andati a... Puffolandia! O, per meglio dire, in un piccolo paesino a sud della Spagna, che ha deciso di mantenere il blu dato alle case in omaggio ai Puffi. Infatti, quando Sony Pictures Animation si è trovata, dopo il lancio pubblicitario del film dedicato agli omini blu, a ridare il colore originario al paese, gli abitanti, visto l'incremento del turismo, hanno rifiutato. **Dove siamo?**

Indovinello (7)

Alla suocera buonanima
Sei pianta, ma le lacrime che a profusione sai versare tu,
non sono che un effimero pianto di affettazione, e nulla più.

Rebus (7, 7)



Vero o falso?

1- Il termine «spider», che da noi si usa per designare un'auto scoperta a due posti, pur essendo inglese è ignorato, in quella lingua, con tale significato.

V F

2- L'Oscar per il miglior film venne assegnato due volte a pellicole di Vincente Minnelli, il padre di Liza.

V F

3- Solo nelle due ultime edizioni delle Olimpiadi è stato compreso anche il judo, lo sport d'origine giapponese.

V F

4- In Italia, gli studenti iscritti all'università hanno superato il milione di unità per la prima volta nel 1991.

V F

Calcolo enigmatico

$$\begin{array}{rcl}
 \begin{array}{c} \text{Red Cross} \\ \text{Brown} \\ \text{White} \end{array} + \begin{array}{c} \text{Blue} \\ \text{Red Cross} \end{array} & = & \begin{array}{c} \text{Red Cross} \\ \text{Purple} \\ \text{Green} \end{array} \\
 : & & \times \\
 \begin{array}{c} \text{Red Cross} \\ \times \end{array} & \begin{array}{c} \text{Blue} \\ \text{Brown} \end{array} & = \begin{array}{c} \text{Red Cross} \\ \text{White} \end{array} \\
 \hline
 \begin{array}{c} \text{Blue} \\ \text{Blue} \\ \text{Green} \end{array} + \begin{array}{c} \text{Blue} \\ \text{Purple} \\ \text{White} \end{array} & = & \begin{array}{c} \text{Red Cross} \\ \text{Yellow} \\ \text{Purple} \end{array}
 \end{array}$$

A segno uguale corrisponde cifra uguale.

CERNUSCO E I CERNUSCHESI

I COGNOMI PRESENTI IN PAESE NEL 1973

(segue da D&F n°68)

Avremo modo, quando racconteremo i fatti della vita di Cernusco e dei Cernuschesi dall'XI al XX secolo, di citare i cognomi di celebri ed antichissime famiglie cernuschesi e di determinare, sulla base di documenti scritti tutt'ora esistenti, quali erano i cognomi dei Cernuschesi che vivevano nel nostro paese nel XVI secolo. In quella occasione stabiliremo "l'albo d'oro" di Cernusco, vale a dire l'elenco di quelle famiglie che sono presenti a Cernusco dal 1500 ad oggi e che costituiscono, quindi, "l'aristocrazia" paesana. Ora citiamo i cognomi che nel 1973 sono presenti a Cernusco, dividendoli in due parti: la prima che raccoglie i cognomi con anzianità cernuschesa, la seconda che raggruppa i cognomi di famiglie emigrate nel nostro paese e che, oggi, sono pur esse Cernuschesi.

I Agostoni (Gustuni), Airoldi (Iroldi), Albisetti (Albisêt), Ancarani (Oncaroni), Baroni (Barön), Biella (Biela), Biffi (Bef), Bonalume (Bunalëm), Bonanomi (Bunanom), Bonfanti (Bunfont), Borgazzi (Burgas), Bosisio (Bosisi), Bossi (Bosi), Brambilla (Brambila), Brigatti (Brigat), Brioschi (Briosc), Brivio (Brivi), Carsaniga (Carsaniga), Casati (Casà), Casiraghi (Casirag), Castelli (Castei), Cattaneo (Catoni), Cazzaniga (Casaniga), Cereda (Cereda), Cimpanelli (Cimpanêi), Cogliati (Cugliati), Colombo (Culumb), Comi (Comi), Consonni (Cunson), Conti (Cunti), Corneo (Corniu), Crippa (Cri-



pa), Croce (Crus), D'Adda (D'Ada), Dell'Orto (Del' Ort), Donadelli (Dunadêi), Ferrario (Ferrariu), Formenti (Furmênti), Frigerio (Frigeri), Fumagalli (Fumagai), Gargantini (Garghen-ten), Gerosa (Gerusa), Giudici (Giüdes), Lavelli (Lavêi), Locatelli (Lucatêi), Lurani (Luron), Maggioni (Magiön), Magni (Mogn), Mandelli (Mandêl), Matavelli (Matavêl), Mauri (Mauri), Motta (Möta), Nava (Nava), Novati (Nuvà), Panzeri (Panser), Passoni (Pasön), Perego (Pereg), Pirovano (Pirêla), Pozzoni (Pusönn), Proserpio (Presês), Ravanelli (Ravanêi), Ravasi (Ravas), Razza (Rasa), Redaelli (Redaêl), Riva (Riva), Rocca (Röca), Rusca (Rüsca), Sala (Sala), Salomoni (Salumön), Scaccabarozzi (Scacabaras), Sironi (Sirön), Soroldoni (Surdönn), Spada (Spada), Spinelli (Spinêi), Tentorio (Tentori), Tocchi (Tuchêti), Uselli (Usüêi), Valagussa (Valagusa), Valsecchi (Valsêc), Valtolina (Valtulina), Vergani (Vergon), Viganò (Viganò), Villa (Vila), Viscardi (Viscardi), Zardoni (Zardön).

II Angelini, Angius, Animosi, Aquilani, Astuti, Aversa, Badolato, Baragetti, Bartolomeo, Battaglia, Benigna, Bergonti, Berta-

gna, Bertini, Bini, Boaretto, Boti, Buratti, Butti, Caldirola, Cammisa, Camus, Caputo, Cardinelli, Carminati, Carta, Cassanmagnago, Castelnuovo, Castiglioni, Castoldi, Casu, Catalano, Cavalli, Cavalmoretti, Ceccato, Cecchini, Chessa, Chiaramida, Cocco, Colace, Conrater, Corno, Crea, Dalmaschio, Dallorto, De Vincentis, Di Bella, Di Giannantonio, Dioli, Diotti, Dozio, Engaddi, Falletta, Farina, Ferruccio, Filoni, Fioretti, Fornari, Francescatti, Franzoni, Furfaro, Furlan, Galioto, Gambino, Gandini, Gatti, Genesini, Ghirri, Ghisi, Gironi, Granini, Grassi, Grimoldi, Guffanti, Guzzon, Iapelli, Lanfritto, Lombardi, Longhi, Longoni, Losi, Lugotti, Mapello, Marando, Marangon, Mazzaggio, Meloni, Milza, Mingoa, Manfredini, Montanaro, Montanelli, Mantovanelli, Morasut, Moscato, Nicoletti, Oldani, Olmedi, Orlandi, Ornaghi, Orsenigo, Palamara, Palazzi, Patino, Piciotti, Pieretto, Pirola, Pistis, Pizzagalli, Pozzi, Prandi, Pugioni, Raso, Ratti, Ravot, Refaldi, Rigotti, Ripamonti, Riu, Rizza, Roncati, Ronchi, Ronco, Rumi, Sacheli, Sacco, Saporiti, Salzano, Sassi, Sergio, Slater, Soccini, Sottocornola, Splingorum Sumberaz, Tacconi, Tavola, Tilo, Tonazzo, Toppetta, Torazza, Torlaschi, Tornaghi, Trepiedi, Trezza, Vanoli, Varisco, Venini, Ventura, Vico, Von Wunster, Zedde, Zonari.

<Ventisettesima parte> di **Mario Ferrario**, da *Il Segno* (Settembre 1973)

SOLUZIONE DEI GIOCHI Dove siamo?: A Júcar, in Andalusia. Vero o falso: **1 Vero**. In inglese, infatti, questo vocabolo (che letteralmente significa «ragno») viene impiegato per indicare quelle autovetture antiche. **2 Vero**. Nel 1951 a «Un americano a Parigi» (con Gene Kelly e Leslie Caron) e nel '58 a «Gigi» (con Leslie Caron e Maurice Chevalier); **3 Falso**. Tale sport è entrato a far parte del programma olimpico dal 1964, a Tokio, e vi è rimasto fino ad oggi, con l'eccezione dei Giochi del 1968. Dal 1992, poi, si disputano anche le gare di judo femminile. **4 Vero**. Indovinello(7): la cipolla. Rebus: Sopra noce L è B re = Soprano celebre.

GRUPPO ALPINI

**"RICORDARE I CADUTI AIUTANDO I VIVI" GLI ALPINI
CERNUSCHESI NEL SETTANTACINQUESIMO ANNIVERSARIO**

Era l'estate 1937 quando **Dionigi Belati** veniva eletto capogruppo degli Alpini cernuschesi, dando vita alla sezione del paese.

«Essere alpino, ieri come oggi, vuol dire spirito di sacrificio, altruismo, senso del dovere – spiega l'attuale Capogruppo, **Mario Gargantini** – che si

manifesta in opere a favore degli altri, senza ricompense, come dice il nostro motto "Ricordare i caduti, aiutando i vivi"».

Per ricordare i caduti si deve ripercorrere la storia con le due grandi guerre e le varie campagne e affidarsi al passa parola di chi, nel tempo, ha raccolto testimonianze dirette di battaglie combattute sulle montagne di confine, con temperature sottozero e nell'isolamento. O al contrario, di coloro che combatterono in condizioni climatiche del tutto differenti nel deserto... Ma anche arrivare ai nostri giorni e ripensare al Kosovo e all'Afghanistan...

Aiutare i vivi invece significa guardarsi attorno, cogliendo sul nascere le necessità del territorio, siano quelle di associazioni onlus, di amministrazioni comunali, parrocchie, oratori, insomma di tutto quel contesto che già opera nell'ottica dell'aiuto ma che necessita di essere ulteriormente supportato. L'impegno degli Alpini spazia ovunque venga richiesto, dal servizio d'ordine alla raccolta fondi per l'asilo e la sclerosi mul-



tipla, dalle manifestazioni civili e religiose, alla manutenzione del decoro comunale, dipingendo il sottopasso ferroviario preso di mira dai vandali del danneggiamento di opere pubbliche. Gli Alpini sono presenti nella quotidianità come nello straordinario e li vediamo accorrere per il terremoto dell'Aquila o per la Liguria alluvionata.

«Oggi l'impegno maggiore – prosegue Gargantini – è certamente nella Protezione civile e nella salvaguardia del nostro territorio, senza apparire. Il nostro Libro Verde racchiude tutte le attività svolte durante l'anno, sia in ore di lavoro che in euro donati in beneficenza».

Ora il gruppo Alpini di Cernusco, che conta 51 iscritti e 14 amici degli Alpini, è concentrato sui festeggiamenti per il 75° anno di fondazione. «L'idea è quella di realizzare un monumento dedicato a tutti gli Alpini ed è un progetto ambizioso – prosegue Gargantini – che ci terrà impegnati per buona parte dell'anno. Oltre a questo ci saranno anche le elezioni per il rinnovo del capogruppo e del Consiglio che si

terranno a fine novembre, mantenendo sempre anche gli altri impegni sorti di volta in volta».

Un appuntamento importante è quello del raduno nazionale che quest'anno si terrà il 12-13 maggio a Bolzano e a cui il gruppo cernuschesi non mancherà, orgoglioso dell'appartenenza ad un

corpo sempre in prima fila per il Paese.

Quando chiediamo a Gargantini quale sia il ricordo che più gli è rimasto impresso di questi raduni, risponde «quello di Pescara e di Bari perché erano molto partecipati sia dagli alpini che dalla popolazione locale, entusiasta di ricevere quella marea di gente con l'ospitalità tipica del meridione».

Ma di ricordi, di pensieri, di aneddoti da raccontare ce ne sarebbero molti, affidati ad ogni singolo iscritto. Perché questi raduni, cui la stampa nazionale e la televisione danno ampio risalto, sono sì l'incontro dei vari gruppi, ma sono soprattutto un modo per ribadire al Paese che gli Alpini ci sono sempre, nell'allegria di una giornata tra boccali di birra e fumanti barbecue, come nell'emergenza, con la solidarietà dei fatti.

Un pensiero particolare in quest'anno di festeggiamenti, gli alpini cernuschesi lo dedicheranno ai loro amici recentemente scomparsi, come il sergente **Gianni Crippa** e il capitano **Antonio Tentorio**.

SEDE: Piazza Vittoria, 22 Cernusco – Ritrovo: Venerdì, ore 21 - 23. Sono aperte le iscrizioni per quest'anno UN INVITO AD ISCRIVERSI E' RIVOLTO, IN PARTICOLAR MODO, A TUTTI COLORO CHE HANNO SVOLTO IL SERVIZIO MILITARE NEL CORPO DEGLI ALPINI

Visita il sito: www.associazioni.eu